

132.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DELL'11 OTTOBRE 1982

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.	PAG.
ABBATE: Sull'opportunità di evitare che gli alunni della scuola media Kennedy, sita in via dei Lauri a Roma, siano trasferiti nei locali del liceo B. Da Norcia, sito in via delle Gardenie (4-13439) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	8173	8177
ACCAME: Sull'uccisione del maresciallo dei carabinieri Antonio Salazano avvenuta nella notte tra il 22 e il 23 febbraio 1982 a San Giorgio a Cremano (Napoli) (4-13885) (risponde DARIDA, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	8174	
ANDÒ: Sulle gravi condizioni economiche nelle quali versano le opere universitarie delle regioni a statuto speciale (4-10430) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	8175	
ANDÒ: Sulle condizioni lavorative dei direttori incaricati delle scuole coordinate degli istituti professionali di Stato (4-14510) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	8176	
ANDÒ: Per garantire una parità di trattamento tra i ricercatori delle varie università, relativamente alla		
		decorrenza della data di immissione in ruolo (4-14752) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).
		8177
		BENCO GRUBER: Per un'organica riforma delle attività musicali (4-12667) (risponde QUARANTA, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>).
		8177
		CARAVITA: Sulla mancanza di una programmazione dei colloqui tra insegnanti e genitori nei primi mesi di ogni anno scolastico, con particolare riferimento alla Paolo Sarpi di Settimo Milanese (Milano) (4-14480) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).
		8178
		CARPINO: Per la sollecita nomina dei consigli di amministrazione dei convitti statali per sordomuti (4-15052) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).
		8179
		CIAMPAGLIA: Per l'adozione di provvedimenti volti a conferire autonomia organico-funzionale al liceo di Gragnano (Napoli), attualmente sezione di Castellammare di Stabia (4-14925) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).
		8180

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 OTTOBRE 1982

PAG.	PAG.
<p>COSTAMAGNA: Per un intervento volto a far conoscere le ricche collezioni conservate nel museo di antropologia ed etnografia di Torino (4-05167) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 8180</p>	<p>COSTAMAGNA: Sulla richiesta dell'esonero dall'insegnamento religioso per la propria classe, da parte degli insegnanti del secondo circolo di Rivalta (Torino) (4-14618) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 8183</p>
<p>COSTAMAGNA: Sulle disposizioni secondo le quali gli studenti del secondo anno del corso di laurea in odontoiatria della facoltà di medicina di Torino potranno iscriversi al terzo anno anche se non sono in grado di dimostrare la frequenza alle lezioni (4-11826) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 8181</p>	<p>COSTAMAGNA: Per la costruzione di un nuovo edificio della scuola elementare e della scuola materna a Volvera (Torino) (4-14619) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 8184</p>
<p>COSTAMAGNA: Sull'istituzione di un festival del cinema a Torino (4-13603) (risponde QUARANTA, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>). 8181</p>	<p>COSTAMAGNA: Per la sollecita definizione del problema relativo all'autonomia dell'istituto tecnico industriale di Borgosesia (Vercelli) e degli istituti tecnici commerciali di Mosso Santa Maria e di Crescentino (4-14787) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 8185</p>
<p>COSTAMAGNA: Sulla veridicità della notizia secondo la quale la prevista piscina di Settimo Torinese (Torino) non verrà utilizzata (4-13967) (risponde QUARANTA, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>). 8182</p>	<p>COSTAMAGNA: Sulle difficoltà che sarebbero sorte per la costituzione, presso l'<i>hotel</i> Fonti e Milano di Bognanco (Novara), di una scuola alberghiera (4-15014) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 8185</p>
<p>COSTAMAGNA: Per l'istituzione nello istituto tecnico industriale di Santhià (Vercelli) del triennio di specializzazione in informatica (4-13981) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 8182</p>	<p>COSTAMAGNA: Per il sollecito ampliamento dell'edificio scolastico elementare di Baldissero Torinese (Torino) (4-15113) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 8186</p>
<p>COSTAMAGNA: Per la concessione dell'autonomia alla sezione dell'istituto tecnico industriale di Borgosesia (Vercelli) (4-14126) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 8182</p>	<p>COSTAMAGNA: Sulla ventilata chiusura della scuola media Modigliani di Torino (4-15150) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 8186</p>
<p>COSTAMAGNA: Sulle necessità delle sezioni della scuola media dislocate a Caresana ed Asigliano (Vercelli) (4-14451) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 8183</p>	<p>COSTAMAGNA: Sulla veridicità del fatto che a Montalto (Torino) verrebbero istituite classi a tempo pieno, escludendo alcune famiglie contrarie a tale orario (4-15190) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 8187</p>

PAG.	PAG.
<p>COSTAMAGNA: Sullo stato della domanda presentata dall'amministrazione comunale di Domodossola (Novara) per l'istituzione nell'Ossola di una sezione dell'istituto professionale alberghiero (4-15331) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).</p>	<p>viene timbrata a Modugno (4-15374) (risponde GASPARI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>). 8190</p>
<p>COSTAMAGNA: Sulla veridicità della notizia secondo la quale il Ministero della pubblica istruzione ha respinto la richiesta relativa all'istituzione di un corso di elettronica industriale presso l'istituto tecnico industriale Olivetti di Ivrea (Torino) (4-15358) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).</p>	<p>FRANCHI: Sui motivi della mancata definizione della pratica di equo indennizzo presentata da Rossella Bari di Pisa (4-14677) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 8191</p>
<p>COSTAMAGNA: Per un finanziamento governativo all'asilo Beata Vergine Consolata di Giaveno (Torino) (4-15637) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).</p>	<p>GIUDICE: Sulla proposta del consiglio universitario nazionale che riduce ad un solo anno l'insegnamento di chimica per la facoltà di agraria (4-12030) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 8191</p>
<p>COSTAMAGNA: Sull'istituzione del conservatorio nell'ex collegio Gallarini a Novara (4-15766) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).</p>	<p>GRIPPO: Per la sistemazione del blocco automatico tra le stazioni di Napoli e Poggioreale della linea Napoli-Nola-Baiano (Avellino) della ferrovia circumvesuviana (4-05920) (risponde BALZAMO, <i>Ministro dei trasporti</i>). 8192</p>
<p>DE CATALDO: Sulle gravi carenze strutturali della scuola media statale Azzarita di Bari (4-14298) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).</p>	<p>PANI: Sui motivi che ostacolano l'esecuzione della sentenza del tribunale amministrativo regionale del Lazio che riconosce al signor Mirko Bacchisio di Macomer (Nuoro) il diritto ad essere riassunto dal Ministero della pubblica istruzione al fine del conseguimento del diritto alla pensione (4-15079) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 8192</p>
<p>DE CATALDO: Sulla situazione dell'edilizia scolastica del quartiere San Paolo di Bari (4-14884) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).</p>	<p>PARLATO: Sull'irregolare assunzione in ruolo di un invalido civile presso il comune di Calvizzano (Napoli) (4-03559) (risponde DARIDA, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>). 8193</p>
<p>DEL DONNO: Per l'adozione di provvedimenti a favore dei candidati che furono ammessi, con riserva, agli orali nel concorso a direttore didattico (4-09142) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).</p>	<p>PARLATO: Sul suicidio avvenuto nel carcere di Trento il 7 marzo 1981 di Carlo Kofler (4-07662) (risponde DARIDA, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>). 8194</p>
<p>DEL DONNO: Sui motivi in base ai quali la posta in partenza da Bari</p>	<p>PICCOLI MARIA SANTA: Per il sollecito finanziamento delle opere universitarie di Udine e di Trieste (4-08779) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 8195</p>

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 OTTOBRE 1982

	PAG.		PAG.
PICCOLI MARIA SANTA: Sull'invio, da parte dell'URAR di Torino, alle popolazioni terremotate della Val Canale (Udine) di diversi solleciti di pagamento dei canoni RAI-TV, che si riferiscono a pagamenti già effettuati, e per la ricezione di tutti i canali nazionali in detta zona (4-13236) (risponde GASPARI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	8195	vincolo degli anni di permanenza nella prima sede per i vincitori di concorso presso l'amministrazione delle poste (4-15808) (risponde GASPARI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	8204
RALLO: Per la dislocazione di una sezione distaccata della segreteria dell'università di Messina nel territorio di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) (4-15167) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	8197	SATANASSI: Sull'eccessiva riduzione dell'organico delle classi nelle scuole medie superiori della provincia di Forlì, decisa dal Ministero della pubblica istruzione (4-15045) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	8204
RIPPA: Sulla ventilata chiusura della società Radiostampa (4-15238) (risponde GASPARI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	8197	STERPA: Sull'impiego di esperti esterni nella scuola dell'obbligo (4-14810) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	8205
RUSSO FERDINANDO: Per il potenziamento dei servizi postelegrafonici del comune di Niscemi (Caltanissetta), con particolare riferimento alla costruzione di un nuovo ufficio postale (4-11994) (risponde GASPARI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	8199	STERPA: Per la sollecita nomina degli assistenti risultati idonei nella nomina ad associati e non ancora chiamati presso le facoltà, come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 (4-15389) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	8206
RUSSO FERDINANDO: Sullo stato delle domande di collegamento telefonico e dei relativi lavori nelle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani (4-12472) (risponde GASPARI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	8200	TRANTINO: Sullo stato di manutenzione dell'ufficio postale succursale di via Vittorio Emanuele di Caltagirone (Catania) (4-15887) (risponde GASPARI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	8206
RUSSO FERDINANDO: Per eliminare, nei casi motivati ed eccezionali, il		VALENSISE: Per la corresponsione degli arretrati relativi ai mesi dall'ottobre 1981 al gennaio 1982 e della tredicesima mensilità all'insegnante Giovina Martire di Amantea (Cosenza) (4-14314) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	8207

ABBATE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza della particolare situazione venutasi a creare tra il liceo « B. da Norcia » di Roma, via delle Gardenie, e la scuola media « R. Kennedy » di via dei Lauri.

Pare, infatti, che sia gli alunni sia il collegio dei docenti del liceo « B. da Norcia » abbiano chiesto, con particolare insistenza, lo scambio degli istituti allo scopo di evitare, per il prossimo anno scolastico, i doppi turni agli studenti del liceo. Tale scambio però metterebbe in grave difficoltà gli alunni della scuola media « R. Kennedy », sia perché li allontanerebbe notevolmente dalle proprie abitazioni, sia perché li obbligherebbe a dover effettuare i doppi turni. Pare evidente, a questo punto, che se il comune non sarà in grado di risolvere il problema delle aule per il liceo « B. da Norcia », considerata la differenza di età tra gli alunni della scuola media, peraltro scuola d'obbligo, e gli studenti del liceo, qualora se ne presenti la necessità, tocchi a questi ultimi effettuare i doppi turni.

Per conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per ovviare a quanto sopra segnalato. (4-13439)

RISPOSTA. — La situazione del liceo-ginnasio B. da Norcia di Roma, relativa alla carenza di locali è stata oggetto di numerosi incontri e dibattiti tra le autorità scolastiche locali ed i rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Com'è noto l'edificio scolastico di piazzale delle Gardenie oltre ad ospitare il predetto liceo, che conta 18 classi con 480

alunni, è anche sede della scuola media Massaia funzionante con 38 classi ed 850 alunni.

Per sopperire alla carenza di locali il liceo-ginnasio ha adibito ad aule due locali antibagni, ha soppresso l'uso della biblioteca nelle ore antimeridiane, ha destinato il piccolo archivio a sala dei professori. Tale situazione ha determinato numerose proteste da parte di tutte le componenti dell'istituto.

Al fine di giungere ad una soluzione del problema, l'ufficio scolastico provinciale di Roma, nell'ottobre 1981, ha promosso un incontro con i rappresentanti dell'ente comunale e delle istituzioni scolastiche interessate nel quale è stato prospettato lo scambio di sede tra il liceo in questione e la scuola media Kennedy.

La succitata scuola media, mentre in un primo momento sembrò aderire alla richiesta formulata, successivamente faceva pervenire un deciso rifiuto in quanto, ad avviso di tutte le componenti della scuola interessata, la concretizzazione delle proposte avanzate comporterebbe un grave danno alla scuola stessa che, allo stato attuale, conta lo stesso numero di classi del liceo-ginnasio.

Le famiglie ed il corpo docente della scuola Kennedy hanno minacciato varie forme di protesta qualora lo scambio dovesse attuarsi.

Si fa anche presente che, a seguito delle numerose istanze provenienti dal liceo B. da Norcia l'ufficio scolastico provinciale di Roma nel gennaio 1982 ha disposto apposita ispezione, a seguito della quale ha ritenuto di sollecitare ulteriormente l'amministrazione comunale perché

provvedesse celermente al reperimento dei necessari locali.

In data 31 marzo 1982 in una riunione svoltasi presso la settima circoscrizione del comune i rappresentanti delle circoscrizioni interessate ribadivano la proposta dello scambio di sede tra il liceo e la scuola media Kennedy.

Nella stessa riunione venivano discusse soluzioni alternative quali la costruzione di altri locali nella succursale della scuola media Massaia di via Gardenia, nonché la possibilità di pilotare le iscrizioni degli istituti in questione.

Nei successivi ulteriori incontri con i rappresentanti dell'ente locale è stata esaminata anche, quale possibile soluzione, l'assegnazione al liceo di alcuni locali di via Marco Rutilio.

Si può in ogni modo assicurare che l'amministrazione scolastica non mancherà di seguire con la massima attenzione gli ulteriori sviluppi della questione la quale, comunque, non può che essere risolta dal competente ente locale.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

ACCAME. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere — in relazione alle informazioni concernenti il luttuoso fatto di sangue verificatosi a San Giorgio a Cremano nella notte tra il 22 e il 23 febbraio 1982, quando il cinquantaduenne maresciallo dei carabinieri Antonio Salazano, in forza al nucleo impiegato nelle traduzioni di imputati nei tribunali, è stato ucciso sulla soglia dell'appartamento in cui abitava —:

se sia stato possibile ricostruire la esatta dinamica dell'avvenimento e, in caso affermativo, quale essa sia stata;

se, in particolare, sia stato appurato il numero degli aggressori, quali armi essi abbiano impiegato e se il maresciallo abbia avuto la possibilità di reagire per autodifesa;

se risponda a verità che l'uccisione sarebbe stata rivendicata a nome della

organizzazione delinquenziale napoletana « nuova famiglia », di matrice camorrista.

Per conoscere altresì se trovino riscontro di verità, o almeno un elevato livello di verosimiglianza, notizie stampa secondo le quali l'omicidio del maresciallo sarebbe da ricollegarsi al fatto luttuoso verificatosi il giorno 22 febbraio 1982, nella camera di sicurezza di Castelcapuano, quando il pregiudicato Michele Montagna — noto luogotenente del capo della « nuova camorra organizzata » Raffaele Cutolo — ha ucciso il pregiudicato Antonio Giaccio e ferito gli altri due pregiudicati Gaetano Licciardi e Gennaro Limatola, servendosi di una pistola e di un pugnale;

per conoscere anche se si sia potuta appurare la precisa dinamica del delitto di cui sopra — consumato in una camera di sicurezza di un tribunale — e se, in particolare, si sia appurata la provenienza delle armi di cui si è servito Michele Montagna, e se il fatto si sia verificato in assenza di uomini delle forze dell'ordine e, in tal caso, se siano state individuate le cause di detta assenza e quali esse siano state;

per conoscere, infine, se esista correlazione tra i fatti di cui sopra e:

1) l'omicidio, avvenuto ad Ottaviano, in periodo non lontano nel tempo, di Armando Visone;

2) l'omicidio avvenuto nei dintorni di Ottaviano il 27 febbraio 1982, di Raffaele Melolla. (4-13885)

RISPOSTA. — La procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli ha riferito quanto segue.

Alle ore 01,15 circa del 23 febbraio 1982, il maresciallo dei carabinieri Antonio Salzano, effettivo al nucleo traduzioni e scorte presso il tribunale di Napoli, è stato raggiunto nella sua abitazione, sita in San Giorgio a Cremano (Napoli), via De Lauzieres n. 20, da colpi di arma da fuoco esplosi da sconosciuti provocandone l'immediato decesso.

L'azione delittuosa non ha avuto testimoni diretti; pertanto, i carabinieri della stazione di San Giorgio a Cremano, inter-

venuti sul luogo del delitto, nulla hanno potuto accertare in ordine al numero ed alle persone degli aggressori. Da una prima ricostruzione dei fatti si è potuto stabilire soltanto che il sottufficiale è stato sorpreso dall'azione di fuoco dei suoi assassini senza avere possibilità di autodifesa. L'arma usata nell'episodio criminoso era, presumibilmente, un *revolver* calibro 38.

Nel corso della stessa notte una voce anonima ha comunicato ad un quotidiano napoletano che l'omicidio del sottufficiale era ricollegabile ai fatti delittuosi verificatisi il 22 febbraio 1982 presso le camere di sicurezza del tribunale di Napoli; tuttavia nessun riscontro obiettivo, allo stato, permette di dare credito all'anonimo interlocutore.

Parimenti è da escludere, allo stato degli accertamenti, qualsiasi correlazione con gli omicidi di Armando Visone e di Raffaele Merolla verificatisi in Ottaviano (Napoli) rispettivamente il 23 e 28 febbraio 1982.

Sono tuttora in corso le indagini per chiarire il movente dell'atto criminoso ed identificarne i responsabili.

Il Ministro di grazia e giustizia:

DARIDA.

ANDÒ, FIANDROTTI E MARTELLI. —
Al Governo. — Per sapere —

premessi che le opere universitarie delle regioni a statuto speciale versano attualmente in una condizione drammatica, vuoi per le difficoltà finanziarie in cui si dibattono (il contributo statale nell'esercizio finanziario in corso è stato considerevolmente ridotto!), vuoi per l'assenza di qualunque iniziativa, da parte delle regioni interessate, volta ad esercitare concretamente competenze che lo Stato ha trasferito alle regioni in materia di diritto allo studio, con il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1978;

considerato che tale condizione di asfissia delle opere universitarie che si

trovano ad operare in Sicilia, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige contraddice palesemente lo sviluppo che gli interventi volti a garantire il diritto allo studio degli studenti universitari stanno, viceversa, avendo, e sul piano della tipologia dei servizi erogati e su quello dei mezzi finanziari destinati ad essi, nelle regioni di diritto comune;

rilevato ancora che questo sviluppo a forbice del sistema degli aiuti agli studenti universitari capaci, meritevoli, ancorché privi di mezzi, finisce con il creare nello stesso territorio nazionale inconcepibili sperequazioni tra studenti e studenti, nelle varie regioni, per quanto concerne l'accesso all'università;

considerato, ancora, che la situazione descritta presenta aspetti assolutamente gravi in Sicilia, ove operano ben tre università ed un istituto di magistero parreggiato, che complessivamente contano più di centomila studenti iscritti, che si troveranno costretti a chiudere fra qualche settimana mense e case dello studente, in assenza di un preciso impegno politico della regione siciliana che conduca in tempi brevi all'adozione di un provvedimento di « regionalizzazione » delle opere universitarie siciliane —

quali iniziative intenda assumere e quale pressione intenda svolgere affinché le regioni a statuto speciale possano al più presto realizzare nel loro ambito, in materia di diritto allo studio, quanto già da tempo realizzato dalle regioni di diritto comune. (4-10430)

RISPOSTA. — Il problema delle opere universitarie delle Regioni a statuto speciale è all'attenzione di questo Ministero il quale non manca di seguire le iniziative legislative, già in corso o in fase di avvio, per il trasferimento alla competenza regionale dei beni e del personale di tali istituzioni, in conformità di quanto già avvenuto per le Regioni a statuto ordinario.

Nel contempo, in presenza del vigente ordinamento e nonostante ogni migliore considerazione, per le note difficoltà finanziarie, non risulta possibile effettuare a

favore delle suddette opere interventi che vadano oltre i limiti degli appositi stanziamenti annuali di bilancio.

Si ricorda al riguardo che il fondo di 23 miliardi di lire gravante sul capitolo 4111 destinato alle opere universitarie delle Regioni a statuto speciale per l'anno finanziario 1981, a seguito della approvazione della legge del 20 novembre 1981 n. 625 di assestamento del bilancio dello Stato per lo stesso 1981 è stato a suo tempo aumentato di cinque miliardi di lire proprio allo scopo di consentire, almeno in parte, lo svolgimento di compiti istituzionali delle medesime opere.

Pertanto, il contributo ministeriale che è stato possibile erogare per il 1981 a favore delle singole opere, in relazione alle rispettive esigenze è stato di:

lire 4.259.393.000 per la regione Sardegna;

lire 13.937.697.000 per la regione Sicilia;

lire 551.256.000 per la regione Trentino-Alto Adige;

lire 3.048.480.000 per la regione Friuli-Venezia Giulia.

Quanto, poi, all'esercizio finanziario 1982, le aumentate esigenze conseguenti soprattutto agli incrementi verificatisi nei costi dei beni e servizi, hanno indotto l'Amministrazione scolastica a chiedere ed ottenere, previa opportuna intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri e con il Ministero del tesoro, che il fondo complessivo per il finanziamento delle suddette opere universitarie, di cui al capitolo 4111 del bilancio di previsione fosse aumentato a complessivi 40 miliardi di lire.

Si auspica che tale stanziamento, i cui fondi sono tuttora in corso di erogazione, possa consentire un buon funzionamento delle opere in questione per l'attuazione delle varie forme di assistenza e per il pagamento dell'assegno di studio universitario.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

ANDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione in cui si trovano i direttori incaricati delle scuole coordinate degli Istituti professionali di Stato.

La scuola coordinata, generalmente istituita in città distanti dalla sede centrale circa 50 chilometri, ha un direttore che esplica le mansioni del preside o direttore didattico; tale direttore ha mansioni didattico-disciplinari e responsabilità amministrativa, penale e civile; inoltre dirige la scuola da solo senza segreteria, collaboratori e vice direttore ed ha diritto a tre sole ore settimanali di lavoro straordinario.

Si chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda prendere per garantire ai direttori delle scuole coordinate condizioni di lavoro tali da consentire una prestazione lavorativa adeguata e la salvaguardia della dignità di un lavoratore chiamato a supplire a carenze di organico dell'amministrazione scolastica.

(4-14510)

RISPOSTA. — Questo Ministero ritiene comprensibili e degne di considerazione le aspirazioni dei docenti addetti alla vigilanza delle sezioni staccate, o alla direzione delle scuole coordinate degli istituti professionali.

Si deve, tuttavia, far presente che nessuna iniziativa si è resa possibile, in via amministrativa, per consentire anche ai predetti docenti la partecipazione ai concorsi riservati a posti di preside nelle scuole ed istituti d'istruzione secondaria ed artistica, eccezionalmente previsti dalla legge 22 dicembre 1980, n. 928.

È noto, infatti, che, in conformità di quanto stabilito dall'articolo 2 dell'anzidetta legge, l'ammissione ai concorsi in questione è stata espressamente limitata al solo personale insegnante di ruolo negli istituti e scuole d'istruzione secondaria, nei licei artistici e negli istituti d'arte che sia stato incaricato della presidenza per almeno due anni nel periodo dall'anno scolastico 1973-74 all'anno scolastico 1980-81 compreso.

È, altresì, noto che, in presenza della vigente normativa, il personale interessato - la cui posizione non si discosta sostanzialmente da quella dei docenti vicari eletti ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416 - ove in possesso dei prescritti requisiti, potrà far valere la esperienza acquisita nello specifico settore attraverso la partecipazione ai normali concorsi per titoli ed esami, previsti per l'accesso a posti di preside, dagli articoli 24 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417.

Il Ministero non mancherà, comunque, di porre allo studio le opportune iniziative - da promuovere eventualmente anche nella competente sede legislativa - per assicurare ai docenti di cui trattasi diverse e più soddisfacenti condizioni di lavoro.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

ANDÒ. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere -

premesso che l'inquadramento in ruolo dei ricercatori sta avvenendo in modo difforme presso le varie Università in quanto « pare » che la decorrenza della nuova qualifica venga fissata, presso alcune sedi universitarie, a decorrere dal giorno successivo a quello del giudizio di idoneità, e presso altre dalla registrazione degli atti della commissione giudicatrice presso la Corte dei conti;

premesso che tra le varie date intercorre normalmente un lasso di tempo considerevole -

quali provvedimenti intenda adottare per garantire una vera parità di trattamento. (4-14752)

RISPDSTA. — In conformità di quanto stabilito dall'articolo 38 - comma quarto - del decreto del Presidente della Re-

pubblica 11 luglio 1980, n. 382, gli inquadramenti dei ricercatori universitari, che abbiano conseguito il primo giudizio di idoneità, devono essere disposti con decorrenza dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto del Presidente della Repubblica agli effetti giuridici, e dalla data di effettiva assunzione in servizio agli effetti economici.

In applicazione della suddetta normativa, questo Ministero ha già provveduto, con circolare del 24 settembre 1981, n. 3745, a fornire opportune istruzioni alle università, relativamente alle fasi procedurali successive all'approvazione degli atti delle commissioni giudicatrici, chiarendo che, una volta registrati tali atti, possono essere effettuate le nomine a ricercatore confermato, con conseguente comunicazione agli interessati ai fini dell'assunzione del servizio presso la facoltà di appartenenza.

Tale assunzione è stata fissata dalla menzionata circolare entro il termine massimo di dieci giorni dalla data di notifica agli interessati; è stato altresì precisato che, nelle more della registrazione dei decreti rettorali di nomina, può essere richiesta l'apertura della partita di spesa per l'immediata erogazione dello stipendio mensile spettante ai ricercatori dalla data di assunzione in servizio o della presa di servizio.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

BENCO GRUBER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della pubblica istruzione e del turismo e spettacolo.* — Per sapere quali iniziative il Governo abbia allo studio per la riforma delle attività musicali, che dovrebbe riordinare il settore degli enti lirici nazionali e consentire che lo svolgimento dell'attività culturale, quale quella degli spettacoli lirici, che coinvolge un imponente numero di artisti e di tecnici, possa finalmente svolgersi in cooperazione di mezzi e di iniziative in modo da elevare, con spettacoli di alto livello esecutivo ed in-

terpretativo, il grado di professionalità e di dignità professionale di migliaia di lavoratori.

Gli enti lirici contribuiscono al progresso culturale di masse di cittadini e all'interesse anche turistico degli stranieri che nel teatro lirico italiano vogliono riconoscere uno dei traguardi più elevati della cultura italiana.

Purtroppo l'assenza di una organica riforma degli spettacoli lirici favorisce gli effetti dannosi del clientelismo partitico e si riflette in una mancanza di serena fiducia da parte di migliaia di operatori che vi sono coinvolti, minacciando, coi risultati economico-finanziari che ne seguono, un altro crollo della cultura a favore di un progressivo imbarbarimento del gusto e della conoscenza, a favore delle espressioni eversive che della barbarie sono una delle cause concomitanti.

(4-12667)

RISPOSTA. — È stato da tempo presentato un disegno di legge, di iniziativa governativa (atto Senato n. 1109), contenente: Norme per una disciplina organica delle attività musicali, che mira a rendere il sistema legislativo del settore più consono alla nuova realtà socio-culturale.

A tal fine, infatti, per quanto riguarda gli enti lirico-sinfonici è prevista una diversa struttura, più agile ed operativa, che consenta agli stessi di poter svolgere la propria azione di promozione e sviluppo della lirica, della concertistica e della danza e di sempre maggiore valorizzazione e diffusione del patrimonio musicale, senza che gli appesantimenti della legge n. 800 del 1967, così come si conviene ad organismi di produzione culturale.

La normativa in questione tiene conto comunque anche delle esigenze delle collettività locali; nel processo di produzione e coordinamento viene infatti inserita la Regione, soprattutto ai fini di una attenta valutazione delle esigenze espresse dalla collettività locale.

A tal fine è prevista l'istituzione di organismi collegiali presso ciascuna Re-

gione, quale momento di sintesi delle istanze espresse dalla collettività locale.

A livello centrale, è invece prevista l'istituzione di una commissione nazionale per la musica, con compiti programmatici, consultivi, promozionali e di coordinamento delle attività del settore.

Quanto al finanziamento, la predisposizione di piani triennali ed annuali rende possibile quella tempestività di intervento, estremamente necessaria per evitare il ricorso ad indebitamenti, per temporanee deficienze di liquidità che, com'è noto, si riversano sulla gestione non solo dell'anno in cui si accende il debito, ma anche sulle gestioni future, creando i presupposti, alla distanza, di paralisi degli enti lirico-sinfonici.

La predisposizione di piani triennali ed annuali rappresenta altresì il quadro unitario di riferimento di tutto il complesso delle attività musicali del paese; tale innovazione, qualificando la nuova disciplina in senso nazionale, consente per altro di coordinare i mezzi finanziari in funzione di una organica verifica complessiva dell'intera produzione nazionale.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e spettacolo: QUARANTA.

CARAVITA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritiene legittimo, specie alla luce delle innovazioni introdotte dai decreti delegati, che nella scuola dell'obbligo, nel primo e più delicato importante periodo dell'anno scolastico in cui i docenti delineano il progetto educativo secondo il quale formare gli alunni ed in cui dovrebbero stabilire un rapporto di integrazione tra scuola e famiglia, non vengano programmati per alcuni mesi cosiddetti colloqui con i genitori, ai quali la Costituzione riconosce come fondamentale diritto-dovere la educazione dei propri figli.

Per sapere se risponde al vero che nella scuola media statale « Paolo Sarpi » di Settimo Milanese, nel corrente anno scolastico, sino al termine del mese di ot-

tobre, non sono stati programmati i colloqui con i genitori, negando quindi ad essi il diritto, previsto anche dai decreti delegati, alla collaborazione alla costruzione del piano educativo, il diritto di fornire sui propri figli tutte quelle informazioni indispensabili ad ogni docente per poter promuovere un corretto processo educativo e per poter stabilire rapporti di continuità fra l'educazione familiare e quella scolastica, cosicché la scuola, alla quale i genitori affidano l'educazione-istruzione dei propri figli, non ritenga di essere la depositaria del diritto educativo ma sia veramente una realtà di partecipazione.

(4-14480)

RISPOSTA. — La materia relativa ai rapporti scuola-famiglia, ed in particolare ai colloqui dei genitori con i docenti, può essere disciplinata nell'apposito regolamento interno di ogni singola scuola che deve essere adottato dai consigli di istituto a norma dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416.

Per quanto concerne, in particolare, la scuola media P. Sarpi di Settimo Milanese (Milano), il competente collegio dei docenti, nell'ambito della programmazione prevista dal citato decreto del Presidente della Repubblica e dalla legge 4 agosto 1977, n. 517, ha a suo tempo deliberato che il mese di ottobre fosse dedicato alla elaborazione di progetti educativo-didattici per l'intero anno scolastico, ritenendo di importanza prioritaria — rispetto all'indubbio contributo derivante dai colloqui di singoli genitori — la acquisizione, in quel delicato momento dell'anno, di elementi concreti di riferimento per ciascun alunno, in modo da delineare, con sufficiente approssimazione, i punti di partenza per un'elaborazione progettuale.

La scelta, come sopra adottata, non vuol tuttavia significare un preconcetto atteggiamento, nei confronti delle famiglie tenuto conto che i docenti si sono sempre manifestati sensibili ai dialoghi con i genitori, così come ha tenuto a precisare la preside della scuola.

Anche se non sono stati fissati orari precisi, gli stessi docenti hanno infatti ricevuto i genitori, per colloqui individuali, ogni qualvolta ne sono stati richiesti.

Il Ministro della pubblica istruzione:
BODRATO.

CARPINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere perché, a distanza di quasi quattro anni dall'emanazione della legge 21 ottobre 1978, n. 641, non sono stati ancora nominati i consigli di amministrazione dei convitti statali per sordomuti, di cui all'articolo 1-*octies*, comma terzo;

per sapere, altresì, se è a conoscenza che vengono ammessi fanciulli sordomuti in molte scuole pubbliche, elementari e medie, della Calabria, senza che sia assicurata « la necessaria integrazione specialistica », indispensabile per tali bambini minorati sensoriali, sancita dall'articolo 10 della legge 4 agosto 1977, n. 517.

(4-15052)

RISPOSTA. — I decreti di nomina dei consigli di amministrazione dei convitti per sordomuti sono in corso di emanazione in quanto soltanto in data 29 maggio 1982 è stato pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 146 il provvedimento (decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1981, n. 1148) con il quale la gestione dei predetti convitti viene assimilata a quella dei convitti nazionali.

Per ciò che concerne poi la carenza dei necessari servizi psico-medico-pedagogici nelle scuole pubbliche della Calabria, si fa presente che i competenti uffici scolastici provinciali sono più volte intervenuti presso gli enti locali e le unità sanitarie locali per sollecitare la risoluzione del problema derivante dalla inadeguatezza della integrazione specialistica.

Si può ad ogni modo assicurare che l'Amministrazione scolastica non mancherà di intraprendere ogni utile iniziativa perché anche nella regione Calabria sia data

piena attuazione all'articolo 10 della legge 4 agosto 1977, n. 517.

Il Ministro della pubblica istruzione:
BODRATO.

CIAMPAGLIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti, da adottare con l'urgenza che il caso richiede, intende predisporre per conferire autonomia organico-funzionale al liceo di Gragnano, tuttora sezione di Castellammare di Stabia.

La disposizione invocata dall'intero corpo docente, dagli studenti e dai genitori, attraverso i rispettivi organi di rappresentanza, dalle stesse forze politiche locali, sensibilizzate dalla cittadinanza, porrebbe rimedio ad una situazione di disagio che si protrae da vari anni e che diventa sempre più gravosa.

La richiesta del decreto di autonomia, formulata con insistenza dal consiglio comunale della città, ha ricevuto anche il parere favorevole dell'amministrazione provinciale. (4-14925)

RISPOSTA. — Nessuna richiesta risulta presentata dall'amministrazione provinciale di Napoli, competente in materia, per la concessione dell'autonomia della sezione staccata, funzionante in Gragnano, del liceo scientifico Severi di Castellammare di Stabia.

In ordine, tuttavia, alla richiesta in tale senso formulata dal comune di Gragnano, il provveditore agli studi di Napoli, non ha ritenuto di poter esprimere parere favorevole e di includere, di conseguenza, la richiesta stessa tra quelle sottoposte alla competente sovrintendenza scolastica regionale con carattere di priorità; nel caso specifico, non sono stati ravvisati gli estremi di grave disagio e nocimento sociale, atteso che il diritto allo studio degli allievi è per il momento garantito dalla presenza nel comune interessato della sezione staccata ivi funzionante.

Il Ministro della pubblica istruzione:
BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che a Torino esiste un museo di antropologia ed etnografia, unico nel suo genere, recentemente riorganizzato e rinnovato, visitato l'anno scorso da circa 40 mila persone, delle quali almeno 30 mila scolari venuti anche da fuori Torino — se è vero che tale museo non riceve contributo di sorta, da nessuna fonte, tanto che può regolarmente aprire la domenica e il giovedì soltanto grazie all'apporto di una « associazione di amici del museo » che si è appositamente costituita e si autotassa per potere affrontare le spese, esistendo tra l'altro 2 soli inservienti, quasi sempre occupati all'Istituto di antropologia e con quindi ben poco tempo libero per il museo;

per sapere, inoltre, se il Governo intenda intervenire per far conoscere le ricche collezioni conservate, alcune delle quali uniche al mondo, come la collezione di 2 mila scheletri egiziani, predinastici e dinastici, che non è esposta al pubblico ma viene conservata nei sotterranei, accorrendo a studiare queste mummie studiosi di tutto il mondo. (4-05167)

RISPOSTA. — Il museo di antropologia ed etnologia di Torino risulta annesso alla facoltà di scienze naturali dell'università degli studi di Torino alla quale compete l'eventuale messa a disposizione dei mezzi finanziari secondo le decisioni dei propri organi deliberanti.

Al riguardo si ricorda che la predetta università, come per altro tutti gli altri atenei, riceve una dotazione annua per il suo funzionamento che viene poi ripartita nell'ambito della propria autonomia tra i vari istituti universitari.

È necessario anche precisare che la funzione primaria di un museo universitario è la conservazione, la catalogazione e lo studio dei materiali relativi alle ricerche nonché la messa a disposizione degli stessi agli studiosi della materia ed agli studenti dei corsi.

L'apertura al pubblico, ancorché sentita come dovere civico, non è compito istitu-

zionale dell'università ma soltanto attività collaterale.

Sulla base di tali considerazioni il rettore dell'università degli studi di Torino ha comunicato che l'istituto in questione ha sempre ritenuto di non investire i fondi destinati alle attività universitarie nel funzionamento del museo.

Per ciò che concerne poi l'ulteriore assegnazione di personale si fa presente che presso il summenzionato museo di Torino presta attualmente servizio un conservatore le cui funzioni consistono in attività dirette alla cura, alla conservazione e all'incremento del patrimonio scientifico del museo.

Considerato che il numero dei posti di conservatore risultano corrispondenti al numero degli orti e dei musei esistenti presso le università e sono già da tempo tutti assegnati, non si rende possibile assegnare ulteriore personale al museo di cui trattasi.

Il Ministro della pubblica istruzione:
BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — considerato che gli studenti del secondo anno del corso di laurea di odontoiatria della facoltà di medicina a Torino potranno iscriversi al terzo anno anche se non sono in grado di dimostrare la frequenza alle lezioni grazie alla disposizione giunta nei giorni scorsi all'Università — se non ritenga di dare le preannunciate «ulteriori disposizioni» di chiarimento, al più presto, per tranquillizzare tutti coloro che temevano già l'espulsione dalla facoltà.

(4-11826)

RISPOSTA. — Agli studenti, che entro la sessione del mese di febbraio 1982 non abbiano superato gli esami del primo biennio del corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria, è stata eccezionalmente consentita l'iscrizione al terzo anno in attesa che l'intera materia relativa al corso in questione venga adeguatamente appro-

fondita, in conformità dell'analogo avviso espresso dal Consiglio di Stato con parere del 3 marzo 1982.

Con tale parere il succitato consesso ha altresì osservato che: è necessario prevedere le conseguenze sull'ulteriore corso di studi per coloro che non superino gli esami del primo biennio entro la sessione di febbraio del biennio stesso; ma dalla necessità di non vanificare il numero chiuso non può dedursi una conseguenza — la decadenza dalla qualità di studente — non prevista dall'ordinamento. Viene ravvisata, pertanto, l'opportunità di tenere presenti altri rimedi studiando e introducendo norme che disciplinino la situazione di fuori corso o di ripetente.

Tali suggerimenti sono attualmente allo studio di questo Ministero ai fini della opportuna integrazione delle disposizioni normative relative al corso di laurea di cui trattasi.

Agli stessi suggerimenti risulta essersi attenuto anche il rettore dell'università di Torino, le cui determinazioni non possono che assumere, allo stato attuale, valore di semplici proposte.

Il Ministro della pubblica istruzione:
BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e della pubblica istruzione.* — Per sapere se è vero che anche Torino come Venezia e Cannes avrà il suo *festival*, togliendosi da un isolamento culturale con una manifestazione cinematografica sua propria, il «*festival internazionale cinema giovani*» che si proporrebbe come un incontro internazionale dedicato alla produzione cinematografica sui giovani, per i giovani, dei giovani;

per sapere inoltre se è vero che questo *festival*, con uno «spazio aperto» di proiezioni di films di qualsiasi lunghezza, formato e supporto, sarà realizzato con giovani autori, che non saranno preventivamente selezionati e tutti, senza nessun esame e nessuna esclusione, films e registi, avrebbero uno schermo internazionale

come tribuna e, se validi, un trampolino di lancio. (4-13603)

RISPOSTA. — A tutt'oggi, non risulta pervenuta alcuna istanza da parte di ente o associazione culturale di Torino intesa ad ottenere, per il 1982, sovvenzione sul fondo speciale per la cinematografia (articolo 45 legge 4 novembre 1965, n. 1213) per la realizzazione del *Festival internazionale cinema giovani* di cui si fa cenno nell'interrogazione medesima.

Non si è, pertanto, in grado di fornire notizie sull'iniziativa stessa.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo: QUARANTA.

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e dei lavori pubblici.* — Per sapere se è vero che la piscina di Settimo Torinese (Torino) non si farà e per conoscere le notizie in possesso del Governo in merito alla vicenda di questa faraonica piscina olimpionica che doveva sorgere a Settimo nel centro sportivo comunale. (4-13967)

RISPOSTA. — L'articolo 56 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 ha demandato alla esclusiva competenza regionale la costruzione degli impianti sportivi per cui le amministrazioni statali non hanno alcun potere di intervento in materia.

Tanto premesso, si comunica che il Ministero dei lavori pubblici ha interpellato il comune di Settimo Torinese (Torino), che ha reso noto che i lavori per la costruzione della piscina comunale sono sospesi per mancanza di finanziamenti dal 1975. Con deliberazione 3 aprile 1981, n. 210, il consiglio comunale ha approvato un nuovo progetto di variante per il completamento delle opere e l'utilizzo delle strutture esistenti. Il progetto in questione è già stato approvato in data 10 luglio 1981 dal comitato provinciale del CONI (Comitato olimpico nazionale italiano) ed

è in attesa del definitivo decreto di approvazione da parte del presidente della giunta regionale piemontese. Appena concluso l'iter burocratico della pratica e reperiti i finanziamenti, l'amministrazione comunale effettuerà i passi necessari per la realizzazione ed il completamento dell'opera.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo: QUARANTA.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - dopo il parere contrario della regione Piemonte all'istituzione nell'ITI di Santhià (Vercelli) del triennio di specializzazione in informatica, che ha suscitato stupore e perplessità negli ambienti scolastici, e considerato che tale orientamento non è vincolante - se non ritenga di dare al più presto una risposta positiva alla proposta di specializzazione avanzata dalla provincia di Vercelli, dando così una prospettiva di specializzazione in informatica ai periti che, fra tre anni, concluderanno i loro studi nella sezione staccata di Santhià dell'ITI di Vercelli (complesso scolastico costato circa 2 miliardi e mezzo, che in caso contrario continuerebbe a venire utilizzato solamente per due quinti rispetto alle sue effettive potenzialità). (4-13981)

RISPOSTA. — Questo Ministero, in accoglimento della richiesta avanzata dalla competente amministrazione provinciale, ha concesso, nel piano delle nuove istituzioni per l'anno scolastico 1982-83, la specializzazione in informatica all'istituto tecnico industriale di Santhià (Vercelli).

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere, in considerazione della distanza esistente tra la sede di Vercelli e la sezione dell'Istituto tecnico industriale di Borgosesia, se non

ritenga necessario dare l'autonomia alla sezione stessa anche per quanto concerne l'amministrazione provinciale di Vercelli per il settore di una competenza.

Per avere notizie sull'apertura della nuova sede della sezione ITI di Borgosesia. (4-14126)

RISPOSTA. — Questo Ministero, ritenendo valide le motivazioni addotte dai competenti enti locali, ha concesso l'autonomia alla sezione staccata di Borgosesia, già dipendente dall'istituto tecnico industriale di Vercelli, con effetto dall'anno scolastico 1982-83.

Comunicazioni al riguardo sono state date agli organi interessati con telegramma del 21 giugno 1982, n. 663.

Il Ministro della pubblica istruzione:
BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per avere notizie sulla necessità di Caresana ed Asigliano (Vercelli) che ospita nel basso vercellese due sezioni della stessa scuola media, e se è vero che le strutture sono diverse ed anche la realtà sociale nella quale operano;

per sapere inoltre se è a conoscenza che per andare a prendere e riportare a casa gli allievi e per le gite di istruzione, oggi sempre più necessarie, servirebbe sopra ogni altra cosa un pulmino, per alleviare il disagio nei trasporti del corpo insegnante e degli allievi, e se è vero che si dovrebbe formare un consorzio dei comuni interessati per realizzare l'operazione;

per sapere infine se quest'anno si faranno i « giochi della gioventù » e se è vero che il CONI verserà il contributo per coprire le spese della manifestazione, e per avere inoltre notizie sulle attività culturali in elaborazione. (4-14451)

RISPOSTA. — Gli elementi acquisiti hanno confermato in effetti la sussistenza di

inconvenienti e carenze nelle strutture edilizie che ospitano la scuola media di Caresana e la sua sezione staccata di Asigliano.

Alle suddette scuole affluiscono, per altro, anche alunni provenienti da località limitrofe mal collegate tra loro, i quali sarebbero certamente agevolati ove potessero disporre di un adeguato servizio di trasporto, così come suggerito.

Si deve, tuttavia, far presente che, nonostante ogni più attenta considerazione per i problemi prospettati, difficilmente potranno essere raggiunte soddisfacenti soluzioni senza il valido apporto dei competenti enti locali cui, a norma delle disposizioni vigenti, sono devolute le attribuzioni sia in materia di fornitura degli edifici scolastici sia in materia di assistenza agli allievi, ivi compreso il servizio di trasporto gratuito.

Per quanto concerne, in particolare, la scuola media di Caresana, allogata in un edificio di proprietà del comune, quest'ultimo risulta avere già programmato le modifiche necessarie ad eliminare, almeno in parte, le attuali carenze, mentre si auspica che analoghe iniziative vengano assunte quanto prima anche per la sezione staccata funzionante in Asigliano.

Il provveditore agli studi di Vercelli ha assicurato, dal proprio canto, che non mancherà di seguire i problemi delle due scuole e di adoperarsi, nei limiti delle proprie competenze, per contribuire a risolverli in modo adeguato.

In merito all'ultimo punto dell'interrogazione, si informa che entrambe le scuole hanno partecipato, nel corso dell'anno scolastico 1981-82, ai Giochi della gioventù svoltisi a Vercelli e per i quali il CONI (Comitato olimpico nazionale italiano) ha regolarmente versato i propri contributi.

Il Ministro della pubblica istruzione:
BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - dato che gli insegnanti del secondo circolo di Rivalta (Torino) che svolgono l'insegnamento soprattutto nella scuola dei Tetti

Francesi, all'inizio dell'anno avevano chiesto l'esonero dall'insegnamento religioso della propria classe e, avendo visto arrivare altri docenti a svolgere tale insegnamento nelle loro classi, hanno disapprovato sostenendo che l'insegnamento della religione doveva essere escluso dai programmi didattici — se risulti al Ministro che alcuni di tali insegnanti abbiano esercitato indebite pressioni sulle famiglie dei loro alunni, invitando i genitori a chiedere in massa l'esonero dall'insegnamento religioso per i propri figli, e che molti genitori non abbiano osato contraddire le decisioni dei maestri;

per sapere se l'insegnamento della religione ha potuto effettuarsi. (4-14618)

RISPOSTA. — All'inizio dell'anno scolastico 1981-82 presso il secondo circolo di Rivalta, a seguito di diverse richieste di esonero dall'insegnamento della religione, si rese necessario procedere alla nomina di quattro insegnanti supplenti attesa l'esigenza che tale insegnamento venisse comunque impartito in conformità di quanto previsto dai vigenti programmi.

Le supplenti in questione assumevano effettivo servizio dal 4 marzo 1982 nelle sedi assegnate, secondo l'organizzazione dell'orario stabilita in base alle proposte del collegio dei docenti ed al parere del consiglio di circolo ed in tale modo veniva regolarizzata completamente la situazione relativa all'insegnamento della religione.

Al fine di rendere edotte le famiglie dell'entrata in servizio degli insegnanti supplenti di religione la direzione didattica indicava apposite e regolari riunioni.

Al di fuori delle opinioni espresse durante le suindicate assemblee non risulta che siano state fatte indebite pressioni sulle famiglie per indurle a richiedere in massa l'esonero dall'insegnamento religioso per i propri figli; non vi è stata infatti in tal senso alcuna contestazione o lamentela né da parte dei genitori né da parte degli insegnanti.

Per ciò che riguarda, in particolare la classe seconda A) della scuola Tetti

Francesi, nella quale la totalità degli allievi è risultata esonerata, gli stessi genitori, in una dichiarazione resa in data 15 giugno 1982, hanno fatto presente che all'inizio dell'anno scolastico non avevano richiesto l'esonero per i propri figli in quanto, stante il rifiuto dei titolari ad impartire detto insegnamento il problema non si era posto.

Successivamente, a seguito dell'assunzione in servizio delle insegnanti supplenti i genitori della classe hanno discusso la questione ed hanno liberamente deliberato di richiedere l'esonero.

Si fa infine presente che in un incontro avvenuto a Rivalta in data 21 aprile 1982 tra componenti scolastiche interessate ed alcuni sacerdoti per discutere la questione dell'insegnamento della religione, questi ultimi hanno sottolineato lo spirito di collaborazione mostrato dai docenti per la risoluzione del problema.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è vero che a Volvera (Torino), un paese che in 20 anni è passato da due a 6 mila abitanti, è sorta una scuola elementare « nata male », già insufficiente tre anni fa, dove le aule sono 10, più un laboratorio, e le classi 13 e per il prossimo anno scolastico si parla di trasferire alcune classi nella vecchia scuola « Dom Balbiano » lontana circa 1 chilometro, senza che si possa contare sullo scuola-bus che è stato abolito dal municipio per mancanza di fondi;

per sapere, inoltre, se è prevista la costruzione di un nuovo edificio della scuola elementare o almeno l'ampliamento di quello esistente;

per sapere infine se è vero che, in merito alle scuole materne, vi sono 7 sezioni, per un totale di 210 posti, che non bastano, essendo tra l'altro ubicate in lo-

cali di fortuna ed inadatti, con due sezioni, cioè 60 bambini, in baracche prefabbricate (dove le finestre sono bloccate, i termosifoni rimangono accesi anche d'estate e quando piove occorre spegnere la luce per il pericolo di corti circuiti, lasciando tra l'altro la situazione igienica a desiderare). (4-14619)

RISPOSTA. — La situazione di disagio degli allievi della scuola elementare di Volvera per la carenza di aule è stata rappresentata alle competenti autorità locali dal consiglio del secondo circolo di Orbassano nel corso di un incontro svoltosi in data 11 maggio 1982.

In quella sede il collegio in parola ha anche richiesto la costruzione di sei nuove aule presso la sezione distaccata della scuola elementare sita in via Garibaldi.

Gli amministratori di Volvera, nel far presente che il problema della scuola deve essere risolto in modo organico e definitivo, hanno assicurato l'intervento del comune appena in possesso dei fondi necessari.

Per quanto poi concerne la situazione delle scuole materne statali di Volvera si fa presente che nel comune funzionano sette sezioni con un numero complessivo di 180 iscritti. Effettivamente le aule prefabbricate di via Castagnola, che ospitano due sezioni, presentano delle carenze strutturali. È stato tuttavia già da tempo approntato da parte del comune un progetto di ampliamento e di ristrutturazione dei locali in virtù del quale sono stati già effettuati alcuni interventi migliorativi.

L'ufficio scolastico provinciale di Torino ha in ogni modo assicurato che non mancherà di adoperarsi presso l'amministrazione comunale interessata affinché i problemi posti nell'interrogazione già in via di costante miglioramento, possano trovare definitiva soluzione.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere quali iniziative intendono assumere per sollecitare la definizione dell'annoso problema dell'autonomia dell'istituto tecnico industriale di Borgosesia (Vercelli) e degli istituti tecnici commerciali di Mosso S. Maria e di Crescentino;

per sapere inoltre se non ritengano di assumere queste decisioni entro il mese di giugno al fine di permettere all'amministrazione provinciale di Vercelli una corretta preparazione presso le scuole interessate del prosimo anno scolastico.

(4-14787)

RISPOSTA. — Questo Ministero, in accoglimento della richiesta avanzata dalla competente amministrazione provinciale, ha concesso l'autonomia, con effetto dall'anno scolastico 1982-83, alle sezioni staccate di Borgosesia e di Mosso Santa Maria, dipendenti rispettivamente dall'istituto tecnico industriale di Vercelli e dall'istituto tecnico commerciale Bona di Biella (Vercelli).

Non è stato, invece, possibile adottare analogo provvedimento per la sezione staccata di Crescentino, dipendente dallo istituto tecnico commerciale di Santhù, poiché, in relazione alle disponibilità di bilancio, altre richieste di autonomia sono apparse connotate da maggiore urgenza ed indifferibilità.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del turismo e spettacolo.* — Per sapere:

se sono vere le voci di difficoltà in cui verserebbe la scuola alberghiera dell'Ossola che sarebbe dovuta sorgere a Bognanco (Novara) presso l'hotel « Fonti e Milano » e che quasi sicuramente i giovani ossolani che hanno scelto questo tipo di studi dovranno sobbarcarsi anche il prossimo anno i molti chilometri che separano la zona ossolana da Stresa;

se è vero che il comune di Domodossola si è già accollato per la fase iniziale l'onere del personale non docente della scuola e che Bognanco ha garantito un servizio efficiente di *pulmann* con Domodossola e che queste assicurazioni non sono state considerate sufficienti per il preside dell'istituto alberghiero di Stresa con l'affermazione che Bognanco è una sede troppo decentrata (dista solo 7 chilometri da Domodossola) e che l'albergo, essendo in attività, non può assicurare un servizio continuato per tutto il periodo scolastico, mentre invece l'hotel « Fonti e Milano » è stato messo a disposizione dal 15 settembre alla fine di maggio, coprendo così completamente il periodo scolastico;

per sapere infine se il Governo non ritenga di superare questi contrattempi per realizzare la sezione staccata della scuola alberghiera ossolana nel prossimo anno scolastico. (4-15014)

RISPOSTA. — La richiesta di istituzione nel comune di Bognanco di una scuola coordinata dell'istituto professionale alberghiero di Stresa esula dalla propria competenza.

Né tale richiesta, a suo tempo avanzata dal comune di Domodossola, ha potuto trovare accoglimento da parte di questo Ministero, stante il parere contrario al riguardo espresso dalla competente amministrazione regionale, le cui proposte in materia di nuove istituzioni professionali, e di scuole con lo stesse coordinate, sono vincolanti a norma del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 10 e successive integrazioni.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quando sarà realizzato l'ampliamento dell'edificio scolastico elementare a Baldissero Torinese (Torino) evitando tramezzi, e quando sarà realizzata una palestra vera per fare

dello sport e un parco giochi oltre che un parcheggio sicuro per gli scuola-bus.

Per sapere, inoltre, se ritenga necessario realizzare il tempo pieno alla scuola materna di Baldissero. (4-15113)

RISPOSTA. — Per la realizzazione del tempo pieno nella scuola materna statale di Baldissero il competente ufficio scolastico provinciale di Torino ha comunicato che la direzione didattica interessata ha già inoltrato in data 30 giugno 1982 formale richiesto in tal senso.

Il medesimo ufficio scolastico ha inoltre fatto presente che nulla osta alla concessione del posto di cui trattasi, ovviamente, compatibilmente con le dotazioni organiche relative alla provincia.

Per quanto concerne poi i lavori di ampliamento e di ristrutturazione della locale scuola elementare si fa presente che esula dalla competenza di questa amministrazione provvedere ai lavori di cui trattasi, in quanto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, ente obbligato è il comune di Baldissero.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — dopo la protesta degli insegnanti della scuola media « Modigliani » in via Rubino a Torino per la diversa zona di affluenza degli allievi decisa dal consiglio provinciale scolastico — se sia vero che non si è in presenza di un'utenza privilegiata rispetto alla contigua scuola media « Donini », essendovi invece sempre stata una popolazione di varia estrazione sociale;

per sapere, inoltre, se sia vero che dietro al pretesto della eterogeneità, si celerebbe il preciso intento di arrivare alla chiusura della scuola, il cui corpo docente ha finora dato prova di impegno e professionalità. (4-15150)

RISPOSTA. — Il decreto con il quale il provveditore agli studi di Torino ha disposto la revisione della zona di affluenza per gli allievi della prima media del dodicesimo distretto è stato assunto in ossequio allo spirito informatore della normativa attualmente vigente.

Si fa per altro presente che il succitato provvedimento che tende unicamente a realizzare una scuola che interagisce a livello educativo con la più vasta comunità sociale è stato adottato con il contributo di tutti gli organi collegiali competenti.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è vero che a Montalto (Torino) verrebbero istituite classi a tempo pieno, escludendo sette famiglie sostenitrici della scuola a tempo normale, cioè con orario che non contempli il pomeriggio. (4-15190)

RISPOSTA. — Presso la scuola elementare di Montalto Dora, dipendente dal terzo circolo didattico di Ivrea, per l'anno scolastico 1983-84 è stata istituita una sola classe a tempo pieno, anziché le due richieste dalla direzione didattica, in considerazione della situazione di conflitto verificatasi tra le proposte degli organi collegiali e le richieste di alcuni genitori, i quali si sono opposti alla realizzazione del tempo pieno.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e della pubblica istruzione.* — Per sapere che fine ha fatto la domanda dell'amministrazione comunale di Domodossola (Novara) per l'istituzione nell'Ossola di una sezione dell'istituto pro-

fessionale alberghiero sin dal prossimo anno scolastico, essendosi anche individuata una soluzione con la proposta di istituire la scuola a Bognanco per la disponibilità dell'hotel « Fonti Milano », una attrezzatura di primo ordine. (4-15331)

RISPOSTA. — L'istituzione di una scuola coordinata alberghiera, nel comune di Bognanco, è stata richiesta come sezione staccata dell'istituto professionale ad analogo indirizzo di Stresa e non di Domodossola, non esistendo in quest'ultima località un istituto del genere.

Circa il merito della richiesta, si deve, tuttavia, far presente che la stessa non ha incontrato il parere favorevole della competente amministrazione regionale, le cui indicazioni, in materia di nuove istituzioni professionali e di scuole coordinate, sono vincolanti a norma del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 10 e non possono essere, quindi, disattese da parte di questo Ministero.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è vero che il Ministero della pubblica istruzione avrebbe respinto la richiesta relativa all'istituzione di un corso di elettronica industriale presso l'istituto tecnico industriale statale per la meccanica, l'elettrotecnica e l'informatica « Olivetti » di Ivrea (Torino);

per sapere se non ritenga, dato che il Ministero avrebbe dato un parere negativo per preoccupazioni di ordine economico, di tener presente che non ci sarebbero oneri aggiuntivi, e che le esigenze del territorio, caratterizzato dalla presenza di una delle più grandi industrie elettroniche a livello internazionale, suggeriscono veramente l'istituzione del corso di elettronica industriale. (4-15358)

RISPOSTA. — Questo Ministero non ha respinto la richiesta formulata dall'amministrazione provinciale di Torino, intesa ad ottenere il funzionamento, presso l'istituto tecnico industriale Olivetti di Ivrea, della specializzazione in elettronica.

Per l'esattezza, tale richiesta è stata autorizzata, con effetto dall'anno scolastico 1982-83 subordinatamente alla disponibilità di locali idonei e sufficienti ed alla formale assunzione dei relativi oneri da parte del competente ente locale.

Comunicazioni al riguardo sono state fornite al provveditore agli studi di Torino con nota del 15 luglio 1982, n. 231.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della sanità e della pubblica istruzione.* — Per sapere — considerato che a Giaveno (Torino) c'è l'asilo « B.V. Consolata » dove si sta provvedendo alla ristrutturazione con una spesa di lire 32 milioni e con l'adeguamento degli stipendi al personale per lire 10 milioni per larga parte con le oblazioni volontarie della popolazione locale — se il Governo ritenga opportuno stanziare un congruo contributo, dato lo interesse pubblico dell'asilo in questione. (4-15637)

RISPOSTA. — Alla scuola materna non statale Beata Vergine Consolata di Giaveno, è stato possibile attribuire per l'anno 1981, in relazione alle specifiche disponibilità di bilancio, un sussidio ministeriale di lire 1.287.000.

Successivamente, sulla base delle richieste pervenute al Ministero per il tramite del competente provveditore agli studi, si è proceduto nel corso dell'esercizio finanziario 1982, alla assegnazione alla citata scuola di un sussidio pari a lire 1.800.000; istruzioni al riguardo sono state impartite, nel luglio 1982, all'ufficio scolastico provinciale di Torino,

per l'emissione degli ordinativi di pagamento a favore della scuola beneficiaria.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, per i beni culturali e ambientali e dei lavori pubblici.* — Per sapere se è vero che manca solo l'autorizzazione ministeriale per far sì che con il prossimo settembre Novara abbia il Conservatorio, con annessa una scuola media, nell'ex collegio Gallarini, e se è vero che nel giro di 4 o 5 anni si raggiungerà il considerevole numero di 400-500 studenti;

per sapere infine, essendo i lavori di copertura del collegio Gallarini ormai giunti ad una fase avanzata, se la « spina di pesce » gialla, che accendeva lo strato dei cotti e bene si inseriva nel gioco « antico » dei colori mattone ed argilla del tetto del « Gallarini » e degli altri edifici alle sue spalle, dalla Canonica al Duomo, sarà ripristinata tale e quale per dare a tutto questo paesaggio urbano un tratto unitario. (4-15766)

RISPOSTA. — Il funzionamento in Novara di una sezione staccata del conservatorio di musica di Alessandria è stato previsto per il prossimo 1° ottobre 1983; la relativa pratica è tuttora in corso di perfezionamento.

In fase di esame dei problemi inerenti alla nuova sede, i locali della stessa sono stati preventivati in relazione ad un afflusso di 500-600 alunni.

Esulano, infine, dalla competenza di questo Ministero le ulteriori questioni segnalate, quali quella attinente alla rifacitura del tetto dell'edificio; dagli elementi acquisiti risulta, comunque, che il comune di Novara, competente in materia, sta procedendo al rifacimento dell'edificio medesimo con il massimo rispetto delle

caratteristiche strutturali ed architettoniche tipiche del fabbricato.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se il Governo è a conoscenza del documento firmato dal preside e da tutti i docenti della scuola media statale « Azzarita » di Bari, nel quale gli stessi denunciano agli organi competenti le gravi e non più sostenibili carenze strutturali dell'istituto. La scuola, costruita per ospitare 24 classi, ne contiene invece 54, e sempre più difficilmente, quindi, la buona volontà di docenti e studenti riesce a far sì che lo svolgimento dell'azione didattica ed educativa non venga meno. Tale situazione, aggravatasi dopo la chiusura per inagibilità, nel febbraio scorso, della sede succursale, assume carattere di particolare urgenza se rapportata al contesto sociale in cui l'istituto opera, come evidenziato nel suddetto documento, in cui si legge: « Nel quartiere S. Paolo, dove si registrano situazioni di emarginazione, di disgregazione, di crescenti fenomeni di mortalità scolastica, e di devianza minorile, urge la presenza di una scuola che a tutti i livelli sia efficace e attiva ».

Per conoscere quali immediati interventi si intendono effettuare a fronte della situazione descritta e affinché possano trovare adeguato accoglimento le domande di iscrizione, in aumento per il crescente afflusso di abitanti nel quartiere. (4-14298)

RISPOSTA. — Questo Ministero non ignora lo stato di disagio segnalato; a proposito della precaria situazione della scuola media Azzarita di Bari, aggravatasi negli ultimi tempi a seguito della riscontrata inidoneità della succursale di via Ferrara ad essere utilizzata come sede scolastica.

Nell'intento di far fronte, nei limiti del possibile, alla situazione di emergen-

za come sopra determinatasi ed in presenza delle pesanti carenze strutturali che affliggono il quartiere San Paolo, il provveditore agli studi di Bari dispose, nell'anno scolastico 1981-82, il trasferimento immediato delle 18 classi della suddetta succursale presso la sede centrale della scuola, ubicata in via Barisano da Trani n. 15.

Tale trasferimento ebbe a comportare ovviamente una revisione dell'orario delle lezioni ed il conseguente doppio turno per le complessive 54 classi.

Data l'attuale indisponibilità, da parte dell'amministrazione scolastica, di strumenti operativi e legislativi atti a fronteggiare la deficienza di edifici da adibire a scuole ed istituti, il sindacato provveditore agli studi è più volte intervenuto presso gli enti locali, tenuti per legge all'assunzione dei relativi oneri, interessando al problema anche il prefetto di Bari.

Dalle risposte ricevute si ha motivo di ritenere che la sensibilità e l'impiego dei responsabili dei predetti enti - da tempo alla ricerca di adeguate soluzioni - porteranno, nel corso del 1983, al positivo superamento dell'attuale situazione.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se il Governo è a conoscenza della situazione dell'edilizia scolastica del quartiere San Paolo di Bari. In tale quartiere sono in fase di ultimazione i lavori per i nuovi alloggi destinati ad ospitare, entro la fine dell'anno, 1.500 famiglie. Quando le costruzioni saranno ultimate, quindi, il quartiere San Paolo avrà circa 2.000 alunni ai quali dovrà essere assicurato il servizio scolastico, le cui condizioni già ora sono tutt'altro che ottimali. (4-14884)

RISPOSTA. — Questo Ministero segue, con la dovuta attenzione, la preoccupante situazione relativa alla edilizia scolastica

del quartiere San Paolo di Bari, la cui popolazione negli ultimi anni ha subito un rapido e disordinato incremento, non accompagnato da un altrettanto rapida realizzazione delle necessarie strutture di urbanizzazione.

Allo stato attuale, tuttavia, l'intervento dell'amministrazione scolastica non può che esplicarsi attraverso impellenti e ripetuti inviti ai competenti enti locali, cui sono devoluti in via primaria, a norma delle disposizioni vigenti, le attribuzioni in materia di fornitura e manutenzione degli edifici scolastici.

Interventi in tale senso sono stati ripetutamente compiuti per il passato dal provveditore agli studi di Bari, la cui azione di stimolo e di vigilanza non verrà certo meno nell'impegno volto ad assicurare che il servizio scolastico a favore della popolazione interessata abbia a svolgersi nelle migliori condizioni possibili.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

DEL DONNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

1) quale provvedimento intenda prendere a favore di quei candidati i quali furono ammessi con riserva agli orali nel concorso a direttori didattici (decreto ministeriale 28 gennaio 1977), avendo conseguito in precedenti concorsi una valutazione di almeno 35/50 nella prova scritta di legislazione e di almeno 30/50 in quella di cultura;

2) come mai non si riesce a definire una situazione che si trascina da anni, mentre vi sono stati provvedimenti promozionali per le categorie dei precari, dei presidi incaricati, del personale avventizio. (4-09142)

RISPOSTA. — La questione posta può ritenersi superata in quanto per effetto dell'entrata in vigore della legge 5 agosto 1981, n. 452 i candidati che erano stati ammessi con riserva alla prova orale del

concorso a 1.025 posti di direttore didattico - avendo conseguito in precedenti concorsi una votazione di almeno 35 cinquantiesimi nella prova scritta di legislazione e almeno 30 cinquantiesimi in quella di cultura - sono stati nominati nel ruolo del personale direttivo della scuola elementare a decorrere dal 10 settembre 1981 con decreto ministeriale 8 settembre 1981 in corso di registrazione alla Corte dei conti.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

DEL DONNO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

1) quali sono i motivi per cui tutta la posta in partenza da Bari, viene timbrata a Modugno con evidenti e costanti ritardi che si aggiungono a quelli di ordinaria amministrazione;

2) quali sono i criteri che presiedono a tali provvedimenti assurdi i quali non possono in alcun modo essere giustificati dalla mancanza di locali sufficienti ed adatti nella città di Bari, né da eventuali introduzioni di inoltro meccanico. (4-15374)

RISPOSTA. — La corrispondenza in partenza da Bari viene timbrata a Modugno, dove è ubicato un centro di meccanizzazione postale.

Tale località è stata prescelta, in quanto, all'epoca dell'istituzione del centro, non si è riuscito a reperire nell'ambito urbano del capoluogo pugliese, un'area idonea dove ubicare gli impianti.

Tale scelta, comunque, tenne conto sia della vicinanza di detta area all'aeroporto di Palese, che permette di utilizzare la rete del servizio aeropostale notturno per l'inoltro del corriere diretto nelle località più distanti, sia del fatto che nell'ambito di Modugno sorge la zona industriale di Bari e quindi la maggior parte dei grandi utenti ha la propria sede nelle vicinanze del nuovo complesso.

Quest'ultimo aspetto è di notevole importanza se si tiene conto che la impostazione degli utenti detentori di conti di credito e di quelli interessati alla spedizione di notevoli quantitativi di invii, specie stampe e pacchi, avviene direttamente presso il centro, con ovvi vantaggi per l'Amministrazione postale e per la utenza medesima.

Ad ogni modo, un'efficiente rete di collegamenti consente che sia le corrispondenze impostate a Bari sia quelle provenienti dalle sedi convergenti trovino immediato inoltro a destinazione; analogamente avviene per gli invii diretti a Bari nonché alle altre località della regione.

Inoltre, tutta la corrispondenza ed i pacchi che pervengono al centro in questione vengono lavorati meccanicamente ed il servizio espletato non ha mai dato luogo a ritardi o lagnanze da parte dell'utenza.

Gli utenti più qualificati, in occasione di vari incontri con gli organi locali della Amministrazione postale hanno, invece, espresso il proprio apprezzamento — di cui è stata data ampia notizia da parte della stampa locale — per le nuove tecniche introdotte nella lavorazione della corrispondenza e dei pacchi, e per la precisione e la rapidità con cui il lavoro viene espletato.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GASPARI.

FRANCHI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali la pratica di equo indennizzo, presentata dalla professoressa Rossella Bari, insegnante di materie letterarie presso la scuola media statale di San Frediano a Settimo (Pisa), pur essendo stata già esaminata dal comitato pensioni privilegiate ordinarie, non sia stata ancora evasa. (4-14677)

RISPOSTA. — L'istanza con la quale la professoressa Rossella Bari ha richie-

sto la concessione dell'equo indennizzo per infermità dipendente da causa di servizio, è stata sottoposta per il prescritto parere al comitato per le pensioni privilegiate ordinarie presso la Corte dei conti il quale nella seduta del 27 febbraio 1981 ha espresso il suo parere negativo circa la dipendenza da cause di servizio dell'infermità contratta dall'insegnante in questione.

Questa Amministrazione pertanto, ritenendo di dover condividere il parere negativo espresso dal succitato collegio con decreto ministeriale 3 luglio 1982 ha revocato il precedente decreto di riconoscimento ed ha respinto l'istanza di equo indennizzo presentata dall'interessata.

Il Ministro della pubblica istruzione:
BODRATO.

GIUDICE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della pubblica istruzione e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere — premesso che il CUN in data 17 dicembre 1981 ha approvato una proposta che riduce ad un solo anno l'insegnamento di chimica per la facoltà di agraria; ritenuto che tale riduzione è contraria all'adeguamento dei nostri insegnamenti a quelli della maggioranza dei paesi della CEE, in particolare a quelli a notevole sviluppo tecnologico agro-zootecnico; considerato altresì che parte non secondaria nel deficit della nostra bilancia commerciale in detto settore gioca il ritardo tecnologico — se il Governo ritenga saggia una tale proposta e se non ritenga invece opportuno potenziare, semmai ammodernandoli, gli insegnamenti di chimica nella facoltà di agraria. (4-12030)

RISPOSTA. — Le osservazioni formulate sono già state attentamente considerate dal consiglio universitario nazionale attraverso i lavori dell'apposita commissione ministeriale in sede di ristrutturazione del corso di laurea in scienze agrarie.

Il succitato consesso, in merito a quanto evidenziato dall'interrogante, ha autorevolmente precisato che risulta in effetti inesatta l'affermazione secondo la quale la ristrutturazione del corso di laurea in scienze agrarie riduce ad un solo anno l'insegnamento di chimica per la facoltà di agraria.

A tale proposito si precisa che le discipline chimiche propedeutiche, nell'attuale corso di laurea in scienze agrarie, sono costituite da due insegnamenti annuali: chimica generale ed inorganica e chimica organica. Nel nuovo ordinamento proposto esse sono ugualmente due: chimica e biochimica agraria. Non si è modificato il numero di queste discipline, anche perché si è fermamente voluto evitare di modificare il numero totale di discipline per l'intero corso di laurea (31).

Le denominazioni diverse sono state adottate affinché ad esse corrispondano contenuti orientati alle specifiche esigenze di una preparazione idonea alla professione dell'agronomo.

Si ricorda infine che, nel nuovo ordinamento proposto, le discipline in esame possono essere sostituite dalle singole facoltà con corsi a svolgimento più ampio, purché afferenti alla stessa area disciplinare.

Il Ministro della pubblica istruzione:
BODRATO.

GRIPPO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i motivi per i quali da cinque mesi il blocco automatico tra le stazioni di Napoli e Poggioreale della linea Napoli-Nola-Baiano della ferrovia circumvesuviana di Napoli è fuori servizio e la Direzione non provvede a farlo riparare. I treni in partenza da Napoli e da Poggioreale sono costretti a partire con il dispaccio telefonico di « via libera » data dal capostazione, la qual cosa comporta ritardi ai treni. Inoltre in detta tratta ad ogni precipitazione atmosferica si determina allagamento ed il servizio ferroviario viene puntualmente interrotto tra

le stazioni di Napoli e Poggioreale con gravi danni per i viaggiatori. Per questi motivi lo stesso personale in data 10 novembre 1980 ha effettuato uno sciopero di due ore. Si chiede se tali opere non dovessero essere state giudicate prioritarie rispetto ai miliardi spesi per l'ammmodernamento. (4-05920)

RISPOSTA. — Il blocco automatico della linea Napoli-Nola-Baiano è andato, a suo tempo, fuori servizio a Napoli-Poggioreale, precisamente tra le progressive chilometri 1+420 e 2+010, a causa di allagamenti della sede ferroviaria determinatisi in occasione di forti precipitazioni.

Infatti il collettore, di proprietà del comune di Napoli, che in quel tratto costeggia la ferrovia, da qualche anno a questa parte era andato progressivamente intasandosi, così che, in occasione di piogge intense, la sede ferroviaria veniva allagata. In tal modo è andato fuori uso il blocco automatico e in alcuni casi è stato addirittura interrotto il servizio perché l'acqua aveva raggiunto livelli troppo alti. La società concessionaria è intervenuta più volte presso l'amministrazione comunale di Napoli perché provvedesse ai necessari lavori di spurgo, di sua competenza.

Finalmente, il comune ha provveduto a tali lavori, che sono terminati nel novembre 1981 e da quella data, il blocco automatico della ferrovia è stato riattivato e non ha più subito inconvenienti.

Il Ministro dei trasporti: BALZAMO.

PANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere. — premesso che il signor Mirto Bacchisio di Macomer, con sentenza del 7 ottobre 1981 emessa dal TAR del Lazio e notificata al Ministero della pubblica istruzione il 4 gennaio 1982, sentenza esecutiva poiché non è stato proposto appello, ha ottenuto il riconoscimento del diritto ad essere riassunto in servizio dal suddetto Ministero al fine del

conseguimento del diritto a pensione — quali ragioni ostano all'esecuzione della sentenza in questione e se il Ministro non ritenga di dover provvedere alla sua immediata esecuzione al fine di evitare un ulteriore ricorso al TAR da parte del Mirto per ottenere un giudizio di ottemperanza.

Per sapere se, in considerazione delle condizioni particolarmente difficili del signor Mirto, il Ministro non ritenga di dovergli evitare ulteriori procedure giudiziarie che altro effetto non otterrebbero se non quello di ritardare l'ottenimento di un diritto che è già stato riconosciuto.

(4-15079)

RISPOSTA. — Questo Ministero in data 5 luglio 1982 ha già dato disposizioni al provveditore agli studi di Nuoro perché il bidello Mirto Bacchisio venga assunto in servizio in esecuzione della sentenza del tribunale amministrativo regionale del Lazio.

Il Ministro della pubblica istruzione:
BODRATO.

PARLATO. — *Ai Ministri di Grazia e giustizia, dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere:

se siano stati informati dell'illegale procedura adottata dal comune di Calvizzano (Napoli) per evidenti motivi clientelari, nel deliberare una assunzione in ruolo organico senza farla precedere né dalla indizione di un pubblico concorso né, trattandosi di invalido civile, attingendo alla graduatoria della categoria;

se siano informati dell'esposto presentato dal Movimento sociale di Calvizzano al comando dei carabinieri di Marano e quale ne sia l'esito, avuto riguardo al fatto che il MSI è stato motivato alla presentazione della detta denuncia dalla palese ingiustizia costituita dalla esistenza in Calvizzano di numerosissimi disoccupati ed anche di notevole numero di invalidi civili, certamente recanti mag-

giori titoli alla assunzione per le precarie condizioni familiari che ben avrebbero potuto far valere solo ed esclusivamente tramite le graduatorie di un concorso o quelle speciali degli invalidi;

come si intenda procedere per ricondurre alla legittimità, colpendo le emergenti responsabilità, l'abuso perpetrato per evidenti motivi legati alla imminente stagione elettorale ma del tutto dimentichi della sofferente situazione occupazionale di Calvizzano. (4-03559)

RISPOSTA. — Nei confronti del sindaco di Calvizzano, Celestino Ferraro, e degli assessori Paolo Agliata e Giovanni D'Enrico il pretore di Marano di Napoli iniziò procedimento penale per il reato di abuso d'ufficio (articolo 323 del codice penale). Tale procedimento si è concluso con la sentenza emessa dal pretore il 25 febbraio 1982, che dichiarava non doversi procedere nei confronti di tutti gli imputati, in applicazione dell'amnistia concessa con decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1981, n. 744.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per quanto di sua competenza, ha fatto presente quanto segue:

La legislazione vigente in materia — articolo 16, quinto capoverso della legge 2 aprile 1968, n. 482 — attribuisce alle amministrazioni dello Stato ed agli enti pubblici la facoltà di scegliere ed assumere direttamente i lavoratori appartenenti alle categorie protette, iscritti negli elenchi di cui all'articolo 19, sia pure nel rispetto delle modalità previste dagli articoli 12 e 15 della legge citata.

Quanto sopra premesso, come è noto, la scrivente non ha alcuna possibilità di diretto intervento nei confronti di amministrazioni dello Stato ed enti pubblici, in quanto altri organi sono istituzionalmente preposti al controllo ed alla vigilanza degli stessi.

Per altro, questo Ministero ha spesso fatto presente alla Presidenza del Consiglio dei ministri la necessità di una sorveglianza, nell'ambito dei propri poteri, sull'osservanza degli obblighi occupazio-

nali ex legge n. 482 del 1968 da parte degli enti in questione.

Quanto al caso di specie, come si può rilevare dalla nota 31 maggio 1980, n. 2449 dell'ufficio provinciale del lavoro di Napoli, trasmessa a codesto ufficio e per conoscenza alla scrivente, il comune di Calvizzano non è assoggettabile agli obblighi di legge in quanto ha dichiarato di avere in organico un numero di dipendenti inferiore alle 35 unità.

Il Ministero dell'interno, da parte sua, ha comunicato quanto segue:

A norma dell'articolo 1 della legge 1° giugno 1977, n. 286, il sindaco e gli assessori sono sospesi dalla carica allorché vi sia una sentenza di primo grado di condanna ad una pena restrittiva della libertà personale della durata superiore a sei mesi per delitto commesso nella qualità di pubblico ufficiale, e alla pena della reclusione di durata superiore ad un anno per qualsiasi delitto non colposo.

In applicazione di tale normativa pertanto nessun provvedimento di carattere amministrativo è scaturito dalla sentenza di non doversi procedere, emessa in data 25 febbraio 1982 dal pretore di Marano nei confronti del sindaco e di due assessori del comune di Calvizzano.

Per notizia si aggiunge, comunque, che alla citata data, il consiglio comunale di Calvizzano era stato sciolto con decreto del Presidente della Repubblica, e pertanto il comune era retto da gestione commissariale.

Il Ministro di grazia e giustizia:
DARIDA.

PARLATO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

quali responsabilità siano emerse in relazione all'avvenuto suicidio il 7 marzo nel carcere di Trento del detenuto Carlo Kofler il quale con una lametta da barba si è reciso la vena iugulare;

come ciò abbia potuto verificarsi considerato: che il detenuto era sorvegliato a vista; che il suo legale aveva presenta-

to una memoria al giudice di sorveglianza per manifestare le sue preoccupazioni sullo stato di salute del suo difeso perché, in preda a crisi depressive, aveva ripetutamente manifestato propositi suicidi; che il Kofler aveva già tentato di tagliarsi le vene dei polsi;

quanto tempo sia trascorso tra il gesto del Kofler, la sua scoperta e l'arrivo di un medico, l'inizio e la conclusione del trasporto in ospedale del detenuto, giunto ivi già cadavere. (4-07662)

RISPOSTA. — Il detenuto Carlo Kofler, ristretto presso la casa circondariale di Trento dal 20 febbraio 1981, si uccise la mattina del 7 marzo 1981, recidendosi la vena iugulare con un pezzetto di lametta da barba.

Il corpo del detenuto, immerso in un bagno di sangue, fu trovato, pochi minuti dopo il suicidio, nel gabinetto della cella, dall'agente Treglia, addetto alla sorveglianza e prontamente accorso.

Il Treglia dichiarò che il Kofler era stato tutta la mattina apparentemente tranquillo e che nulla nel suo atteggiamento aveva lasciato presagire il suicidio; di averlo visto entrare nel gabinetto e di averne trovato il corpo riverso appena dopo qualche minuto.

Immediatamente soccorso il Kofler, che presentava un'ampia ferita nella regione cervicale sinistra, arrivò già cadavere all'ospedale civile di Trento.

In rigoroso isolamento nella cella n. 7 dell'infermeria, accuratamente perquisita due volte al giorno, il Kofler era sempre accompagnato da un agente.

Erano state inoltre impartite dalla direzione severe disposizioni per meglio tutelarne l'incolumità e, in particolare, la prescrizione che l'uso del rasoio di sicurezza fosse limitato strettamente al tempo necessario alla rasatura.

Il direttore aveva anche raccomandato la sera stessa in cui il Kofler era arrivato alla casa circondariale di Trento, di svolgere il servizio di sorveglianza col massimo scrupolo, chiarendo che il detenuto aveva già tentato il suicidio nella casa circondariale di Venezia.

L'opera di sorveglianza intensa e costante era interrotta, soltanto in occasione delle sue traduzioni, da parte dei carabinieri, davanti all'autorità giudiziaria.

Secondo quanto ha riferito, recentemente, la procura generale della Repubblica di Trento, il procedimento penale promosso per la morte del Kofler non è ancora definito. Con provvedimento in data 4 marzo 1982 il giudice istruttore presso il tribunale di Trento ha formalizzato l'istruttoria a carico di ignoti, tuttora in corso.

Il Ministro di grazia e giustizia:
DARIDA.

PICCOLI MARIA SANTA. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione economica in cui versano le opere universitarie di Udine e di Trieste per il mancato aumento della dotazione prevista dal capitolo 4111 del bilancio dello Stato per il finanziamento delle opere universitarie delle regioni a statuto speciale.

Ciò è maggiormente preoccupante e fonte di malcontento nell'ambiente universitario, in quanto le regioni a statuto ordinario hanno già provveduto per le Università che si trovano sul loro territorio.

Di fronte a tale disparità di trattamento, l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative intendono prendere i Ministri onde consentire l'adempimento delle incombenze spettanti alle opere universitarie di Udine e di Trieste. (4-08779)

RISPOSTA. — Per consentire un miglior livello di efficienza e funzionalità nello svolgimento delle attività che rientrano tra i fini istituzionali delle opere universitarie, nel quadro della realizzazione del diritto allo studio, il fondo di 23 miliardi di lire gravante sul capitolo 4111 destinato alle opere universitarie delle Regioni a statuto speciale per l'anno finanziario 1981, a seguito dell'approvazione della

legge del 20 novembre 1981 n. 625 è stato a suo tempo aumentato di cinque miliardi di lire.

Il contributo ministeriale erogato in relazione alle esigenze delle singole opere è stato, per le regioni del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia rispettivamente di lire 551.256.000 e di lire 3 miliardi 48.480.000.

Quanto all'esercizio finanziario 1982, le aumentate esigenze conseguenti soprattutto agli incrementi verificatisi nei costi dei beni e servizi hanno indotto l'amministrazione scolastica a chiedere ed ottenere, previe opportune intese con la Presidenza del Consiglio dei ministri e con il Ministero del tesoro che, il fondo complessivo per il finanziamento delle suddette opere universitarie, di cui al capitolo 4111 del bilancio di previsione fosse aumentato a complessivi 40 miliardi di lire.

Si auspica che tale stanziamento, i cui fondi sono tuttora in corso di erogazione, possa consentire un buon funzionamento delle opere in questione.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

PICCOLI MARIA SANTA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza del grave disagio in cui si trovano le popolazioni terremotate della Val Canale (Udine) che alcuni giorni fa si sono viste arrivare, da parte dell'URAR di Torino, diversi solleciti di pagamento di canoni relativi al periodo post-terremoto. Le proteste nascono dal fatto che i solleciti pervenuti si riferiscono a pagamenti già fatti, anche se con normali conti correnti postali e non tramite cartoline-vaglia appositamente distribuite. Parecchie persone pazientemente hanno risposto all'URAR di Torino, comunicando gli estremi dei pagamenti, ma ciò nonostante i solleciti continuano a pervenire con minacce di azioni legali.

L'interrogante chiede di conoscere come mai la RAI-TV è così sollecitata a ri-

chiedere i pagamenti già effettuati, mentre non si preoccupa di far ricevere nella Val Canale l'intera rete TV; infatti si riceve il primo canale, in alcuni paesi anche il secondo, mentre il terzo canale non si riceve in tutta la zona. (4-13236)

RISPOSTA. — Il competente Ministero delle finanze ha significato che nei comuni di Tarvisio, Malborghetto, Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Resia, Resiutta, Moggio Udinese, compresi nella zona indicata, l'URAR (ufficio registro abbonamenti radiotelevisivi) di Torino ha inviato, in data 3 settembre 1981, 80 ingiunzioni per altrettanti canoni di abbonamento risultanti, all'epoca, non saldati.

Tali azioni coattive non hanno, però, avuto seguito per 57 abbonati che, ricevuta l'ingiunzione, o hanno corrisposto quanto dovuto, o hanno fornito idonea documentazione che ha permesso di rintracciare i versamenti effettuati senza l'uso degli appositi bollettini di conto corrente tenuti nel libretto di abbonamento.

L'azione è, invece, proseguita contro gli altri 23 abbonati che non erano stati in grado di chiarire la loro posizione: in sede di pignoramento, per altro, l'esecuzione è stata interrotta nei confronti di coloro i quali, prima delle relative operazioni, avevano effettuato il pagamento, ovvero avevano dimostrato la regolarità della propria posizione debitoria.

Successivamente ai citati provvedimenti, gli abbonati dei comuni della Val Canale sono stati interessati esclusivamente da avvisi bonari che sono stati inviati ai titolari di utenze morose residenti a Chiusaforte (1), Malborghetto (1), Moggio Udinese (3), Resia (3), Pontebba (5) e Tarvisio (6).

Il predetto Ministero ha, infine, assicurato che i chiarimenti forniti dagli utenti vengono sempre tenuti in considerazione anche se, talvolta, inconvenienti e ritardi di vario genere, possono provocare accavallamenti fra l'arrivo delle notizie e l'emissione dei provvedimenti, nei quali casi, comunque, l'URAR non manca di in-

tervenire per revocare, ove necessario, i provvedimenti già adottati.

Per quanto concerne, invece, la seconda parte dell'atto parlamentare in esame, nel rammentare che a norma dell'articolo 1 del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito nella legge 4 giugno 1938, n. 880, il canone di abbonamento è dovuto per la semplice detenzione di uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle radiodiffusioni, indipendentemente dalla quantità e dalla qualità dei programmi che si riesce a captare, si precisa che nel comprensorio in questione, tutti i centri con un numero di abitanti non inferiore ai 900 sono serviti dalla prima e dalla seconda rete TV, giusta quanto previsto dalla nuova convenzione Stato-RAI approvata con decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 1981, n. 521.

Tuttavia, allo scopo di estendere il servizio televisivo anche alle altre località della valle che presentano una popolazione inferiore al limite indicato dall'articolo 10 della citata convenzione, è possibile provvedere alla stipula di particolari convenzioni con enti pubblici locali, comunità montane e consorzi di enti locali, che prevedano apporti di beni, diritti e servizi, mentre la concessionaria fornirà la propria consulenza a titolo gratuito, inviando sul posto personale qualificato per l'effettuazione di sopralluoghi, rilievi, calcoli e progettazioni, al fine di realizzare gli impianti con appropriate garanzie tecniche.

In merito, infine, all'estensione della terza rete TV, mentre si comunica che la RAI, in ottemperanza ai propri obblighi convenzionali, è impegnata ad allargare - entro il 1985 - il servizio regionale ai capoluoghi di provincia, si soggiunge che, purtroppo, per la zona della Val Canale non è prevista, almeno in questa fase, la realizzazione di impianti che permettano la diffusione dei menzionati programmi regionali.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GASPARI.

RALLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è possibile venire incontro alla richiesta di dislocare nel territorio di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), il cui comprensorio abbraccia una popolazione di circa 100.000 abitanti, con almeno 5-6 mila iscritti nelle varie facoltà, una sezione staccata della segreteria dell'università di Messina, alleviando così per gli interessati i disagi fisici e finanziari dello spostamento dalla provincia al capoluogo.

Si fa presente che è favorevole alla richiesta l'amministrazione comunale di Barcellona Pozzo di Gotto e favorevole è il senato accademico dell'università di Messina e quindi che, almeno localmente, non ci sono ostacoli di sorta. (4-15167)

RISPOSTA. — Questo Ministero, nonostante ogni migliore determinazione non può in alcun modo aderire alla richiesta avanzata dal sindaco del comune di Barcellona Pozzo di Gotto intesa ad ottenere l'istituzione nel predetto comune di uffici della segreteria dell'università degli studi di Messina.

Non si rende possibile, infatti, dislocare uffici universitari al di fuori del territorio comunale in cui ha sede l'università.

Il Ministro della pubblica istruzione: BODRATO.

RIPPA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se sia vero che si starebbe procedendo alla chiusura della società « Radiostampa », azienda a capitale prevalentemente pubblico che aveva ottenuto, con decreto presidenziale del 3 ottobre 1977, n. 818, la concessione dell'esercizio dei servizi telegrafici e radiotelegrafici per la stampa, con la motivazione che si rendeva necessario « potenziare e migliorare detti servizi, tenendo conto della sempre maggiore importanza assunta dalla stampa ai fini dello sviluppo sociale del paese »;

se sia vero che nei cinque anni successivi alla firma della convenzione tra « Radiostampa » e Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, invece di potenziare i servizi telegrafici per la stampa, la società li ha progressivamente ridimensionati, utilizzando le sottratte linee telegrafiche per potenziare il servizio commerciale destinato alle banche, alle agenzie ippiche, alle società finanziarie, realizzando in questo modo profitti per 15 miliardi l'anno, grazie all'utilizzo di quindicimila linee telefoniche, profitti che prima della convenzione risultavano all'attivo nel dissestato bilancio del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

se sia vero che « Radiostampa » fa da ponte nelle trasmissioni radiotelegrafiche per le agenzie di notizie di 41 paesi arabi, riscuotendo un canone di tre miliardi di lire;

se il Governo sia a conoscenza che la chiusura di « Radiostampa » comporta la cessazione di oltre cento posti di lavoro e metterà in crisi molte piccole e medie aziende giornalistiche per l'incremento fortissimo degli oneri di gestione a causa dell'utilizzo di sistemi alternativi di trasmissione;

se non si ritenga inoltre:

1) di nominare una commissione d'inchiesta in quanto la pratica per la smobilitazione di « Radiostampa » ha incontrato difficoltà nelle stesse commissioni delle poste e telegrafi;

2) verificare se sia vero che « Radiostampa » ha presentato al Ministero delle poste bilanci in rosso, per ottenere la dispensa dal servizio per la stampa;

in particolare, se non si ritenga di promuovere e sollecitare una indagine per quanto riguarda gli investimenti e le assunzioni di « Radiostampa » negli ultimi anni. (4-15238)

RISPOSTA. — A seguito del rinnovo della concessione per lo svolgimento dei servizi telegrafici e radiotelegrafici per la

stampa (decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 1977, n. 818), la Radiostampa avviava un'intensa attività tecnico-operativa diretta allo sviluppo della rete nazionale ed al miglioramento degli impianti di commutazione, che comportava rilevanti investimenti e impiego di personale, in conformità di quanto previsto nei programmi quinquennali, nell'intento di venire incontro alle crescenti esigenze del settore.

A tale impegno della società non ha però corrisposto, sotto il profilo economico, un andamento soddisfacente, soprattutto perché le tariffe agevolate previste per i servizi di stampa non hanno consentito di conseguire ricavi tali da poter fronteggiare il costante aumento dei costi di esercizio.

I risultati della gestione economica della Radiostampa hanno, perciò, denunciato una sensibile perdita che si è ripetuta negli esercizi 1979, 1980 e 1981: l'aggiornamento delle tariffe, disposto a partire dal marzo 1982, è risultato appena sufficiente a coprire i costi dei servizi.

A seguito di ciò, e dopo approfondito esame della situazione economica della concessionaria, impossibilitata ormai ad operare adeguati investimenti per conseguire un miglioramento dei propri servizi, si è presa in considerazione la possibilità di far cessare l'attività della stessa, anche nel quadro delle iniziative in corso per la razionalizzazione e la ristrutturazione di tutto il settore delle telecomunicazioni, programmando il trasferimento dei servizi ad altri gestori.

Non v'è dubbio che la gestione dei servizi di stampa da parte dell'Amministrazione postale e, nell'ambito delle rispettive competenze, da parte delle altre concessionarie, trova riscontro in organizzazioni e strutture già esistenti, per cui tali servizi potranno essere svolti in maniera più efficace. Potranno quindi essere offerti all'utenza del settore, accanto a quelli tradizionali e già in via di superamento, altri servizi ad alto contenuto tecnologico, cui la stampa è oggi particolarmente interessata.

Per quanto concerne il presunto ridimensionamento, da parte della Radiostampa, dei servizi telegrafici e per la stampa, si precisa che la società ha sempre soddisfatto le richieste pervenute da parte di agenzie di stampa e quotidiani intese ad ottenere l'abbonamento alla rete dei messaggi di stampa per la ricetrasmisione degli articoli da parte dei giornalisti.

Occorre precisare, altresì, che i circuiti attualmente utilizzati dalla società non sono 15 mila; essi non raggiungono il numero di tremila, mentre il fatturato lordo annuo della stessa, per il 1981, come risulta dai libri contabili, è stato di circa cinque miliardi di lire; non si può, quindi, parlare di profitti per 15 miliardi l'anno.

Così come svolge servizi radiotelegrafici per conto di agenzie di stampa nazionali (ANSA), che diramano propri notiziari ai loro utenti all'estero (filiali della stessa e altri abbonati), la Radiostampa dirama, per conto di agenzie di stampa arabe, trasmissioni radiotelegrafiche indirizzate agli abbonati di dette agenzie dislocati nei vari paesi del mondo. Anche in questo caso è certamente esagerata la quantificazione di un fatturato annuo di tre miliardi di lire, dato che i canoni annui richiesti per il servizio non raggiungono i 500 milioni di lire.

Va precisato, inoltre, che non si ritiene che la cessazione delle attività della Radiostampa possa comportare pregiudizio per gli attuali dipendenti della società, in quanto gli stessi, considerata anche la loro particolare specializzazione, saranno reimpiegati nell'ambito delle concessionarie a partecipazione statale.

Da detta cessazione non deriveranno neanche disagi particolari per le aziende giornalistiche, in quanto gli attuali servizi svolti dalla società verranno assunti in gestione, come detto, dall'Amministrazione postale e dalle altre concessionarie. Tali gestori continueranno ad operare con gli stessi criteri adottati dalla Radiostampa e previa richiesta degli stessi canoni in atto applicati in base ai decreti tariffari in vigore.

Va, infine, fatto presente che tutto l'argomento è stato attentamente studiato da una commissione istituita nell'ambito di questo Ministero che, a conclusione dei lavori, ha ritenuto attuabile sotto tutti i punti di vista la cessazione delle attività di detta concessionaria ed il trasferimento dei servizi ad altri gestori di telecomunicazioni.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GASPARI.

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che i servizi postali di Niscemi (Caltanissetta) richiedono un urgente ed inderogabile potenziamento in relazione alle necessità del comune che ha visto un incremento del traffico postale — quali iniziative intenda adottare per il potenziamento dei servizi postelegrafonici di detto comune ed in particolare per la costruzione del nuovo edificio per l'ufficio poste e telecomunicazioni, costruzione affidata alla Italpost, tenendo presente che il comune di Niscemi ha comunicato da circa un anno la nuova ubicazione di detto ufficio. (4-11994)

RISPOSTA. — Attualmente i servizi postali a Niscemi (Caltanissetta) sono assicurati da un ufficio locale di rilevante entità e da sette zone di recapito dipendenti dallo stesso.

In particolare, per quanto concerne queste ultime, si deve evidenziare che, in occasione della revisione generale dei servizi di recapito ULA (uffici locali e agenzie) — disposta con circolare del giugno 1980, n. 7 — è stato accertato un aumento di traffico, ma non di livelli tali da determinare la necessità di istituire ulteriori zone.

Al fine, comunque, di assicurare un migliore svolgimento del lavoro — sgravando nel contempo i sette attuali portalettere — la direzione compartimentale per la Sicilia ha avviato la procedura per l'istituzione di un apposito servizio di recapito pacchi e vuotatura cassette, servizio che è stato iniziato con effetto dal 16 luglio 1982.

Per quanto attiene alla costruzione del nuovo edificio postale, sempre nella citata località di Niscemi, si fa presente che tale costruzione, prevista nell'ambito del programma straordinario di interventi autorizzato con la legge n. 15 del 1974 ed affidato alla società Italpost, era stata inclusa nel quinto provvedimento di concessione.

L'area edificatoria reperita (della superficie di circa 1.500 metri quadrati) era destinata nel piano regolatore particolareggiato a zona di attrezzatura di interesse comune — postelegrafonica.

Nel gennaio del 1980 il comune di Niscemi, nel comunicare l'impossibilità di costruire sull'area prescelta per la mancata approvazione del piano di zona da parte dell'assessorato regionale competente, propose, per la realizzazione dell'opera in questione, un altro suolo, risultato, però, inidoneo a causa delle sue limitate dimensioni.

Successivamente, nel giugno del 1980, la società concessionaria, in considerazione della impossibilità di dar corso ai lavori di costruzione, chiese lo stralcio della località di Niscemi dal provvedimento di concessione, stralcio autorizzato con decreto ministeriale del 5 novembre 1981.

Comunque, la costruzione del nuovo edificio per l'ufficio postale di Niscemi è stata nuovamente prevista nell'ambito degli interventi straordinari, autorizzati con la legge del 10 febbraio 1982, n. 39, la cui attuazione è, per altro, subordinata alla procedura di approvazione prescritta dall'articolo 4 della stessa legge, che è alquanto complessa e che prevede l'acquisizione del parere di vari organismi (consiglio di amministrazione, organizzazioni sindacali, CIPE, Commissioni parlamentari competenti per materia).

Appena tale procedura sarà portata a compimento, sarà cura degli organi responsabili di questa Amministrazione provvedere all'emanazione degli atti necessari per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GASPARI.

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere —

premessi che l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per il quinquennio 1981-85, è stata autorizzata a provvedere ai sensi della legge 11 dicembre 1952, n. 2529, e successive modificazioni e integrazioni, all'impianto di collegamenti telefonici nelle frazioni di comune, nei nuclei abitati e nei rifugi montani;

considerato che almeno i due terzi della predetta autorizzazione di spesa sono destinati all'impianto di collegamenti telefonici di frazioni e nuclei abitati dell'Italia meridionale, delle zone dichiarate economicamente depresse, nonché delle zone definite montane, ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991, e successive modificazioni —:

per quali località delle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani è stata presentata regolare domanda, alla data odierna, da parte dei comuni interessati per la esecuzione dei collegamenti telefonici delle frazioni e dei nuclei abitati;

quali collegamenti telefonici sono stati inseriti nel piano dei lavori approvato per dette province;

quali proposte sono state avanzate per il nuovo piano per le province di cui trattasi;

quali collegamenti sono stati realizzati, sempre per le province suddette, e non ancora attivati. (4-12472)

RISPOSTA. — L'Azienda di Stato per i servizi telefonici ha acquisito solo da po-

chi mesi, a seguito di apposita variazione di bilancio sull'esercizio 1981, la disponibilità finanziaria per la realizzazione degli impianti di collegamenti telefonici ai sensi della legge 14 marzo 1981, n. 220. Pertanto l'azienda telefonica ha provveduto a mettere a punto il primo piano di lavori concernente le opere suddette e il relativo decreto ministeriale approvativo è in corso di perfezionamento.

Tale piano, sul quale hanno recentemente espresso parere favorevole il consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione e il consiglio di amministrazione postale, prevede l'impiego di tutta l'attuale disponibilità finanziaria, pari a quattro miliardi di lire ed interessa i collegamenti telefonici di 415 località.

Si precisa che, in aderenza al disposto dell'articolo 2, primo comma della citata legge n. 220, nel suddetto piano sono state inserite località per le quali era già stata presentata domanda a norma della legge n. 86 del 1973 e che nello stesso non risulta compresa alcuna località delle province indicate.

Si rende noto, inoltre, che, per quanto concerne le province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani, sono attualmente in corso le istruttorie, per l'ammissione ai benefici di cui trattasi, delle domande relative alle località riportate nell'elenco che segue presentate dai comuni interessati entro i termini di cui all'articolo 2, secondo comma, della ripetuta legge n. 220.

Ai sensi del disposto di tale comma, le località che risulteranno in possesso dei requisiti prescritti dalla legge saranno inserite nei prossimi piani di lavoro.

Palermo:

- | | |
|----------------------------------|-------------------|
| 1) Rifugio alpino della gioventù | Isnello |
| 2) Nocilla | Mezzoiuso |
| 3) Macellarotto | Camporeale |
| 4) Battellaro | Bisacquino |
| 5) contrada Casale | Belmonte Mezzagno |

- 6) Chianchitelli Alia
- 7) Gulfa Alia
- 8) Danigarci Termini Imerese
- 9) San Nicolò Piano Occhio Torretta
- 10) Ariolesi Torretta
- 11) Manca Partinico
- 12) Donalegge Polizzi Generosa
- 13) contrada Sant'Anastasia Castelbuono
- 14) Balata Roccapalumba
- 15) Puccia Polizzi Generosa
- 16) Catuso Nuovo Polizzi Generosa
- 17) Fondacazzi Polizzi Generosa
- 18) Alberi Polizzi Generosa
- 19) Bruca Margiotta Bisacquino
- 20) contrada Mollia San Mauro Castelverde
- 21) contrada Spinuso Corleone
- 22) contrada Abbate Geraci Siculo
- 23) contrada Purgatorio Geraci Siculo
- 24) contrada Bianco Geraci Siculo
- 25) Vicarietto Castellana Sicula
- 26) San Gioime Gangi
- 27) Regiovanni Gangi
- 28) Grega Caccamo
- 29) Guglielmotti Gerace Siculo
- 30) Cicio Monreale
- 31) Pipitone Quartazzo Caccamo
- 32) Piano Calogero Caccamo
- 33) Firrantelli Caccamo
- 34) San Nicola Reganzile Caccamo
- 35) Raffo Cucco Caccamo
- 36) Causo Caccamo
- 37) Vallonaccio Caccamo
- 38) Maccari Caccamo
- 39) Sannita Caccamo

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 OTTOBRE 1982

40) Mandranova	Caccamo
41) Santa Maria Piani	Caccamo
42) Zarbo	Caccamo
43) Pirato	Gangi
44) Nonni	Gangi
45) Gioia	Blufi
46) contrada Maimone	Castellana Sicula
47) Santa Caterina Miranti	Petralia Soprana
48) Saccù	Petralia Soprana
49) Gioia Superiore	Petralia Soprana
50) San Giovanni Basso	Petralia Soprana
51) Cipampini	Petralia Soprana
52) Bonicozzo	Petralia Soprana
53) Villa Letizia	Petralia Soprana
54) Balatelle	Petralia Soprana
55) Santa Venera	Polizzi Generosa
56) Mulini	Polizzi Generosa

Caltanissetta:

1) Caldea	Mussomeli
2) Bivio Tudia	Resuttano
3) Grasta	Caltanissetta
4) Delia	Delia
5) Bubbonica	Mazzarino
6) Finocchio	Mazzarino
7) contrada Da Persico	Caltanissetta

Trapani:

1) Cavaliere	Valderice
2) Lentina	Valderice
3) Lenzi	Valderice
4) Cortigliolo	Valderice
5) Acquasorbe	Valderice
6) Iacono Pietro	Valderice

- 7) Giudea Vita
8) Triglia Scaletta Mazara del Vallo

Agrigento:

- 1) Deliella Canicattì
2) Bertolino Menfi
3) Torre di Gaffe Licata
4) Furore Naro
5) Roccadimendola Naro
6) Perciata Sciacca Naro
7) Camposportivo Cammarata
8) Filici Cammarata
9) Case Grandi Ficuzza Cammarata
10) Perciata Cammarata
11) Casabella Cammarata
12) Casalecchio Cammarata
13) Sparacia Cammarata
14) San Lorenzo Cammarata
15) Sant'Onofrio Cammarata
16) Salina Cammarata
17) Bocca di Capra Cammarata
18) Ficuzza Case Lupo Cammarata
19) Gilferraro Cammarata
20) Montoni Vecchio Cammarata
21) Mancuso San Giovanni Gemini
22) Malandrino San Giovanni Gemini
23) Magono Ribera
24) contrada Da Castello Ribera
25) contrada Da Caminello
26) Ciccobriglio Campobello di Licata
27) Bifara Paparina Campobello di Licata
28) Cipolla Licata

*Il Ministro delle poste e delle
telecomunicazioni: GASPARI.*

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 OTTOBRE 1982

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere —

considerato che alcune amministrazioni dello Stato come i Ministeri dei trasporti e delle finanze, hanno fatto superare a taluni loro dipendenti il vincolo degli anni di permanenza nella prima sede per i vincitori di concorso;

visto che il Ministro delle poste sino alla data odierna vincola personale nominato all'impiego, a seguito dei concorsi compartimentali, a cinque anni di effettivo servizio dalla data di assunzione nella circoscrizione di assegnazione ai sensi della vigente normativa —

quali iniziative intenda prendere, in casi motivati ed eccezionali, per eliminare il vincolo degli anni di permanenza e risolvere il problema sopracitato dei dipendenti che hanno assoluto bisogno di essere trasferiti in altra circoscrizione. (4-15808)

RISPOSTA. — Per quanto concerne questa Amministrazione, vige il disposto dell'articolo 10, penultimo comma, della legge 7 aprile 1979, n. 101, il quale, dopo aver stabilito che i concorsi di reclutamento, pubblici ed interni, salvo quelli di accesso alla categoria ottava ed altri specificati, eventualmente, con le richiamate modalità, sono a carattere circoscrizionale, prevede che ai concorrenti che conseguono la nomina si applica il disposto dell'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, il quale testualmente recita: il personale nominato all'impiego a seguito dei concorsi circoscrizionali di cui all'articolo 6 non può essere trasferito né distaccato ad uffici aventi sede in circoscrizione diversa da quella per la quale ha concorso prima che abbia compiuto cinque anni di effettivo servizio, salvo che sopravvengano gravi motivi di incompatibilità da comunicare all'interessato.

Ciò premesso e precisato che questa Amministrazione non manca mai di dare avvertenza del vincolo sopra citato in tutti

i bandi di concorso circoscrizionali, si fa presente che un'eventuale iniziativa legislativa intesa ad introdurre eccezioni al vincolo stesso — finora valido argine al deprecato fenomeno delle fughe di personale dalle sedi di assegnazione — potrà trovare il favorevole parere dell'Amministrazione postale dopo che, con i concorsi in atto, si sarà pervenuti ad un sicuro e permanente assestamento della situazione del personale nelle sedi solitamente deficitarie, in particolar modo in quelle del nord Italia.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GASPARI.

SATANASSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il provveditorato agli studi della provincia di Forlì, sentiti i presidi delle scuole medie superiori, ha predisposto l'organico di classi per l'anno scolastico 1982-1983;

tale organico prevede una riduzione di 13 classi nelle scuole medie superiori della provincia rispetto all'anno scolastico precedente;

l'assestamento previsto consente una normale e razionale funzionalità degli istituti in quanto corrisponde alla dinamica della popolazione scolastica;

il Ministero della pubblica istruzione con atto unilaterale ha deciso di ridurre ulteriormente l'organico di altre 19 classi, determinando: smembramento di classi già consolidate (II, III e IV) con gravi pregiudizi per i programmi didattici, affollamento anomalo di aule e classi a danno della qualità e del livello dell'insegnamento e dell'apprendimento, danni economici per gli studenti costretti a sostituire i libri di testo, un precario status occupazionale per oltre 60 insegnanti —

se ritenga opportuno recedere dalle decisioni immotivatamente assunte in contrasto con le deliberazioni dell'autorità

scolastica al fine di ricondurre alla normalità e al più alto livello di efficienza le strutture scolastiche medie superiori della provincia. (4-15045)

RISPOSTA. — La lamentata riduzione del numero di scuola secondaria superiore, costituenti l'organico di diritto della provincia di Forlì, è stata operata in base all'elaborazione dei dati previsionali forniti dal competente provveditore agli studi nella piena osservanza delle disposizioni regolanti la materia ed in aderenza alla normativa contenuta nell'articolo 5 della legge 9 agosto 1978, n. 463, che affida al Ministero il compito di espletare gli opportuni accertamenti e di provvedere, quindi, alla determinazione delle dotazioni organiche nazionali.

Rispetto alle proposte formulate dal provveditore agli studi, le classi non concesse nella suddetta provincia sono state complessivamente 17, di cui sette hanno riguardato l'ordine dell'istruzione classica, quattro quello dell'istruzione tecnica e sei l'istruzione professionale.

Tali riduzioni sono state determinate, in particolare, dalla necessità di realizzare una previsione il più possibile rispondente alle effettive esigenze, anche al fine di evitare che una previsione eccessiva comportasse inevitabili situazioni di soprannumerarietà a seguito del movimento dei docenti di ruolo, con conseguenti ritardi ed inconvenienti per il buon andamento dell'attività didattica.

Quanto, infine, alla posizione di soprannumero in cui ancora permangono un certo numero di docenti, è da ritenere che tale inconveniente sia da attribuire, più che altro, al fenomeno della diminuzione della scolarità, in relazione al quale non sono da escludere, per l'avvenire, interventi legislativi intesi a modificare gli attuali rapporti tra numero delle classi e numero degli iscritti.

Il Ministro della pubblica istruzione:
BODRATO.

STERPA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso:

che in alcune scuole di non pochi comuni italiani vengono svolte nell'orario di lezioni attività integrative non contemplate nei programmi, affidate a presunti esperti compensati con fondi chiesti ai genitori; che non pochi di tali « esperti », in conseguenza di tale loro attività, hanno chiesto di essere chiamati a far parte degli organi collegiali scolastici;

che le iniziative e le procedure al riguardo adottate sembrano dirette non tanto a migliorare il rendimento della scuola dell'obbligo quanto al conseguimento di fini prettamente politici che non possono non recare grave turbamento al normale e serio svolgimento delle attività scolastiche —

quali provvedimenti intenda adottare perché l'impiego di esperti esterni nelle scuole dell'obbligo sia disposto solo in casi di assoluta necessità e sia circondato da tutte le cautele occorrenti per evitare che di esso ci si avvalga per fini diversi da quelli che sono propri dell'insegnamento nelle anzidette scuole. (4-14810)

RISPOSTA. — Le generiche indicazioni contenute nell'interrogazione non consentono di individuare se, ed in quali scuole, si siano verificate le situazioni ipotizzate, circa lo svolgimento, da parte di personale esterno, di attività integrative durante lo orario destinato alla normale attività didattica.

Si deve, tuttavia, precisare che, a norma delle disposizioni vigenti, le attività integrative, parascolastiche ed extrascolastiche possono svolgersi soltanto al di fuori delle ore di lezione previste dai programmi delle materie curriculari e con l'impiego di personale regolarmente autorizzato; è, inoltre, senz'altro da escludere che tale personale possa appartenere a categorie estranee alla scuola o essere retribuito con spesa a carico dei genitori.

In tale senso questo Ministero si è sempre pronunciato nelle circolari emanate in materia, nonché nelle risposte a singoli

quesiti formulati, in relazione a particolari situazioni, dai competenti provveditori agli studi.

Né è da ritenere che personale estraneo alla scuola possa essere chiamato a far parte degli organi collegiali scolastici, al di fuori delle specifiche disposizioni fissate dal decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416.

Circa la corretta applicazione di tali disposizioni l'amministrazione scolastica non manca di esercitare, per il tramite degli uffici scolastici provinciali, la necessaria vigilanza.

Il Ministro della pubblica istruzione:
BODRATO.

STERPA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che i consigli di facoltà e di corsi di laurea, in applicazione delle norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, hanno provveduto alle chiamate presso le stesse facoltà degli assistenti, risultati idonei nel procedimento per la nomina ad associati e che molti di tali assistenti non sono stati ancora chiamati - se e quali procedure intenda avviare per la nomina degli assistenti risultati idonei ad associati e non chiamati in armonia con le disposizioni contenute nel predetto decreto e nella legge delega n. 28 del 1980 e in aderenza alle esigenze di una razionale distribuzione del personale docente fra le varie facoltà e corsi di laurea. (4-15389)

RISPOSTA. — La questione, relativa alla razionale utilizzazione del nuovo ruolo dei docenti risultati idonei nei recenti concorsi ai fini dell'inquadramento nella fascia dei professori associati, ha già costituito oggetto di particolareggiate istruzioni, impartite con la circolare ministeriale del 23 aprile 1982, n. 1751.

Per quanto concerne, in particolare, il caso degli assistenti di ruolo, le cui domande di assegnazione presso le facoltà di rispettiva appartenenza non siano state ac-

colte da queste ultime, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, gli interessati possono essere chiamati da altre facoltà entro tre anni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda di inquadramento.

È evidente, per altro, che l'aderenza alle esigenze di una razionale distribuzione degli interessati medesimi tra le varie università, così come auspica l'interrogante, risulta collegata, anzitutto, alla tempestività con la quale le singole facoltà, in relazione alle proprie esigenze didattiche, provvederanno alle chiamate dei professori associati non chiamati dalle facoltà di provenienza.

Nell'ipotesi poi in cui, nel predetto termine massimo di tre anni, non sia intervenuta alcuna chiamata, la stessa norma contenuta nell'articolo succitato prevede, com'è noto, che: il ministro della pubblica istruzione, sentiti gli interessati e le facoltà, assegna con proprio decreto gli aventi titolo non chiamati, su conforme parere del consiglio universitario nazionale, con preferenza per le facoltà e corsi di laurea di nuova istituzione.

Alle suddette disposizioni e modalità non si mancherà, pertanto, di far ricorso ove se ne dovesse ravvisare la necessità.

Il Ministro della pubblica istruzione:
BODRATO.

TRANTINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se gli sia noto lo stato di frustrante disagio in cui operano gli impiegati della succursale di via Vittorio Emanuele di Caltagirone, costretti ad ammuccinarsi in uno stanzino asfissiante per occuparsi, tra l'altro, dei servizi necessari per cinquemila pensionati;

se, stante l'obiettivo situazione d'ingigibilità approntata con lodevole spirito di sacrificio da funzionari ed impiegati locali, non reputi doveroso fornire assicurazioni sulla congruità degli stanziamenti per i lavori in corso, al fine di non ren-

dere definitivo o continuativo il provvisorio anomalo. (4-15887)

RISPOSTA. — Questa Amministrazione ha già dato inizio alla ristrutturazione generale dei locali in cui è ubicato l'ufficio di Caltagirone (Catania) succursale 1), dotando i locali medesimi di opere ad alto livello di sicurezza e dell'impianto di condizionamento d'aria.

Nel contempo, allo scopo di consentire che i lavori in questione possano essere eseguiti con la maggiore speditezza possibile, i servizi postali sono stati provvisoriamente trasferiti in locali adiacenti.

Si soggiunge che l'entità degli stanziamenti disposti consente il regolare avanzamento dei valori e che, pertanto, si prevede l'apertura al pubblico dell'ufficio di cui trattasi entro il novembre 1982.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GASPARI.

VALENSISE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni per le quali alla insegnante elemen-

tare Martire Giovina, di ruolo nelle scuole del 1° Circolo didattico di Amantea, passata per maturato biennio della classe IX/6 di stipendio alla classe IX/7 in data 1° ottobre 1981, non sono stati corrisposti gli arretrati relativi ai mesi dall'ottobre 1981 al gennaio 1982 e la 13ª mensilità dello stesso anno, con un ritardo ingiusto, quanto ingiustificato e mortificante per l'interessata. (4-14314)

RISPOSTA. — L'ufficio scolastico provinciale di Cosenza ha comunicato che in data 12 luglio 1982 con ordinativo n. 5209 è stata liquidata la somma di cinquantamila lire spettante all'insegnante Giovina Martire.

Il medesimo ufficio scolastico provinciale ha fatto presente che il ritardo nella corresponsione degli arretrati dovuti all'insegnante in questione è stato motivato dalla necessità di dover ultimare la ricostruzione di carriera degli insegnanti elementari nonché la concessione degli aumenti biennali.

Il Ministro della pubblica istruzione:
BODRATO.